ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) NUOVA **STAMPA SERA** (ORE 14) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO Anno I Numero 82 — v. Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI' 21-22 Luglio 1947 — L. 10 (spediz. in abb. postale)

De Gasperi difende l'azione del Governo

Non è ancora il momento per attuare riforme sociali - Le forze di polizia e la necessità di ristabilire nel paese ordine e disciplina - Posta tra i blocchi d'Oriente e d'Occidente, l'Italia vuole essere mediatrice di pace fra i popoli

Come la Costituente ratificherà il Trattato

ROMA, lunedì sera.

Molti consensi al discorso pronunciato ieri a Trento dal presidente del Consiglio, che nella serata stessa ha fatto ritorno alla capitale in aereo. Si sottolinea che nessun incidente ha turbato questa volta la manifestazione, che è stata preceduta da una manifestazione di viva simpatia della folla ammassata in teatro e fuori verso il delegato di Trieste che ha portato l'adesione dei giuliani, uniti all'Italia da vincoli che non possono essere infranti da un ingiusto trattato.

L'on. De Gasperi si è soffermato diffusamente sui problemi politici ed economici del momento.

Il Capo del Governo ha ribadito la fedeltà della sua azione a quei principi di libertà che presumono la rinunzia ad ogni forma di violenza e l'affidamento delle proprie ragioni alla forza della parola ed al libero giudizio del popolo. Principi di libertà — ha dichiarato — che vanno difesi contro tutti coloro che vorrebbero soffocarli. A queste condizioni accetterà la collaborazione di tutti gli onesti che abbiano un minimo di probità politica.

Dopo avere confutato le accuse mosse al Governo per l'aumento del prezzo del pane, affermando che occorreva aggravare il bilancio di molti miliardi e che non era giusto che lo Stato desse la farina gratis perchè il pane fosse venduto a prezzo politico a coloro che invece possono comperarlo al prezzo economico, l'on. De Gasperi ha respinto sdegnosamente la insinuazione fatta al governo come un Cancelliere austriaco ed ha aggiunto di volere combattere oggi per la libertà per la quale combattè ieri contro il governo dell'Austria e la Grande cancelleria.

Bollando i politici del doppio giuoco, il presidente del Consiglio ha detto che uno dei principi sui quali si basa l'azione del Governo sarà quello di tenere fede alla parola data.

«Bisogna sfatare la vecchia leggenda del machiavellismo italiano. Nessuno deve potere rinfacciarci di avere mancato di parola. E' vero che l'Italia è posta fra Oriente ed Occidente e deve destreggiarsi fra due blocchi di potenze, ma appunto per questo essa deve essere mediatrice di pace fra i popoli, acquistando questo diritto di mediatrice con una onesta dirittura politica in tutti i rapporti internazionali.

Non possiamo giuocare il nostro destino: due volte siamo stati travolti dalla guerra e una terza guerra sarebbe la distruzione definitiva dell'Europa. Noi abbiamo bisogno di vivere in pace».

Esprimendo in una sintesi vivace e non priva di spunti polemici i punti essenziali della sua opera politica, il Capo del Governo ha parlato della necessità di ristabilire l'ordine e la disciplina, senza cui non è possibile salvare i diritti dell'uomo e le sue istituzioni.

«Occorre l'ordine — ha detto il presidente del Consiglio — l'ordine è un prodotto spirituale del costume e dello spirito; senza ordine non c'è libertà e bisogna difendere la libertà nella democrazia.

Disciplina dunque; ma non nell'interesse di un partito; disciplina per la libertà stessa del popolo italiano.

E' per ciò che quando io parlo ai prefetti, agli organi di polizia, ai comandi delle forze armate non ho mai detto: «fate questo perchè la democrazia cristiana lo chiede»; ma fate questo perchè è lo Stato che lo esige.

Tutti gli organi dello Stato, quello della polizia in particolare, che assumono oggi speciale importanza, devono essere al servizio del popolo e devono perciò essere imparziali e corretti. Perchè la forza dello Stato viene dalla sua giustizia e dalla sua imparzialità.

Non vorrei che da queste parole nascesse il dubbio che fossi animato da sfiducia nelle forze di polizia e nella loro opera. Io ho piena fiducia; io invito soltanto e le esorto a comprendere di questa realtà: che esse debbono servire non un partito, non un Governo che passa; ma qualche cosa di superiore: la nazione, che non passa».

Parlando poi delle riforme sociali, De Gasperi ha detto che non è questo il momento giusto per attuarle.

«Siamo d'accordo — ha aggiunto — sulla necessità di creare un'Italia in cui la distribuzione della ricchezza sia diversa da quella di oggi, ma questa riforma deve essere attuata gradualmente, non in un momento di allarme. E poi nessuna riforma potrà distribuire il reddito della proprietà con assoluta giustizia. L'uomo è quello che è».

Parlando infine dell'autonomia trentina, De Gasperi ha detto di essere favorevole, perchè ha fede nel senso realistico del popolo montanaro. A proposito dell'Alto Adige, ha precisato che gli abitanti di lingua tedesca possono stare tranquilli, il Governo manterrà la parola data, salvaguarderà diritti, rispetterà lingua, costumi, scuola e tradizioni, ma chiederà altrettanta lealtà a quelle popolazioni: dovranno guardarsi dal tentare un doppio giuoco e credere in un'autonomia progressiva che si tramuterebbe in un inutile tentativo di annessione all'Austria o alla Germania.

La Costituente si metterà in vacanza sabato, dopo una settimana assai intensa: l'argomento principale rimane quello della ratifica del trattato di pace nella nuova formula escogitata dalla democrazia cristiana.

Il dibattito si concluderà forse nella stessa giornata di mercoledì, perchè si attribuisce ai repubblicani l'intenzione di proporre che la ratifica avvenga senza una vera e propria discussione: il presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri farebbero brevi dichiarazioni, per illustrare il punto di vista del Governo e la situazione internazionale, e quindi un solo deputato, forse Benedetto Croce, prenderebbe la parola per elevare la protesta della Assemblea Costituente contro l'ingiustizia del trattato impostoci.

Si passerebbe poi senz'altro alla votazione della nuova formula che condiziona la ratifica a quella dei quattro grandi.

Sforza è accusato di avere fatto credere che c'erano pressioni da parte dell'America e dell'Inghilterra che poi si sarebbero rivelate inesistenti.

Nenni deplora poi che la politica estera attuale cammini su binari sorpassati senza tener conto, egli dice, anche se può suonare come una condanna, la leggenda della nostra duplicità di diplomazia e della nostra incapacità in guerra.

«Si alimenta la prima leggenda — continua Nenni — alla fonte delle contraddizioni della nostra politica estera ufficiale perchè fummo della triplice alleanza e ci facemmo sorprendere in confidente giro di valzer con l'Inghilterra e con la Francia: per cui la guerra del 1914 ci colse alleati della Germania e dell'Austria e il maggio del 1915 ci vide muovere guerra a Vienna: per cui cominciammo nel 1940 la guerra con la Germania e finimmo nel 1945 contro la Germania. Si alimenta la seconda alla fonte della sconfitta che furono la tegola della fatale impreparazione militare di un paese che non ha nè ferro, nè carbone, nè petrolio e al quale non era neppure dato, come ai tedeschi di Hitler, di scegliere fra il burro ed i cannoni».

Le parole di Nenni hanno scatenato una vivace reazione nelle file di destra e della D. C. dove le dichiarazioni del leader fusionista — e in particolare quelle che si riferiscono alla prima guerra mondiale, sono definite come un oltraggio alla politica che segnò al suo attivo l'unità del paese.

Insomma gli animi sono ancora accesi.

Circa la questione degli statali, sempre all'ordine del giorno, una eco abbastanza vivace dei dissensi esistenti anche su tale problema in seno alla C. G. I. L. tra i dirigenti socialcomunisti e democristiani si ha in un intervento dell'on. Pastore, che nella segreteria confederale rappresenta la tendenza della D. C.

Questi, riferendosi ad un resoconto, secondo lui fazioso, apparso nell'«Unità», sull'ultima riunione dell'esecutivo della Confederazione, protesta con veemenza contro questo metodo, ammonendo essere «estremamente pericoloso introdursi nella vita interna delle organizzazioni sindacali per falsarne la cronaca o per interpretare — secondo il proprio tornaconto politico — il necessario dibattito che ogni organo democratico ha il diritto ed il dovere di promuovere nello stesso interesse dei lavoratori».

E sia pure con parole molto caute, l'on. Pastore agita la eventualità di una scissione.

La Costituente terrà seduta stasera alle 17, per concludere il dibattito sulla patrimoniale. In principio di seduta si discuterà una mozione presentata da un gruppo di deputati appartenenti ai vari partiti (democristiani, comunisti, socialisti delle due tendenze, azionisti e demolaburisti) con la quale si chiede che alla Sardegna venga concessa la sua organizzazione regionale, che la Sicilia ha già avuto, realizzando il principio sancito dall'art. 108 della Costituzione, che attribuisce alle due regioni forme e condizioni particolari di autonomia.

La mozione chiede in particolare che, superando l'attuale stato di disparità, per lo statuto sardo sia adottata la stessa procedura attuata per lo statuto siciliano e che la Costituente proceda alla immediata approvazione di tale statuto, affinchè entro il corrente anno sia possibile in Sardegna la convocazione dei comizi elettorali per l'Assemblea regionale.

Costume da bagno californiano a strisce multicolori.

Dopo il colpo di scena a Frosinone

Un grande interrogativo

L'albergatore fu preciso nel suo racconto al Silori e gli riferì un fatto veramente accaduto oppure la pistola giaceva effettivamente sul cuscino, come affermò sinora?

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, lunedì sera.

L'inattesa rivelazione fatta da Luigi Silori, colui che insieme con la moglie alloggiò a «Villa Igea» nello stesso periodo dei coniugi Graziosi, è considerata veramente come un colpo di scena nel processo per la tragedia di Fiuggi, destinato ad avvalorare, con un dato di fatto di incalcolabile valore, l'innocenza di Arnaldo Graziosi?

Il Silori, concludendo la sua deposizione nell'udienza di sabato, precisò ad un certo momento che l'albergatore Francesco Filetici, riferendogli la notizia della morte di Maria Cappa, ebbe a dirgli di aver tolto egli stesso la rivoltella dalle mani della morta. Quando attorno alla sua affermazione, che non trova riscontro nella deposizione resa in istruttoria, si è acceso il clamore, il povero uomo è sembrato cadere dalle nuvole.

Dunque, se effettivamente Francesco Filetici trovò la rivoltella nella mano di Maria Cappa e dovette fare uno sforzo per toglierla, il processo di Frosinone dovrebbe concludersi rapidamente e Graziosi potrebbe quasi sicuramente confare su un'assoluzione per non avere commesso il fatto attribuitogli.

Ma qui si presenta un grande interrogativo: il Filetici fu preciso nel suo racconto al Silori e gli riferì un fatto veramente accaduto, oppure colorì la sua narrazione con un particolare inesistente, oppure il Silori non capì bene quanto l'altro gli andava dicendo?

E' da ricordare che nessuno, mai, neppure Arnaldo Graziosi, accennò alla pistola stretta nella mano della morta. Il pianista ha detto in udienza che la moglie aveva il braccio in alto e la pistola vicino alla testa. Il Filetici ha detto che la grossa pistola Beretta, calibro 9, era sul guanciale accanto alla morta, il braccio destro era piegato a angolo retto sul petto. L'albergatore ha anche precisato più volte che, nell'orgasmo del momento, prese la pistola, la esaminò per un attimo e la posò subito dopo sul comodino. Infine il maresciallo Vaccaro ha detto di avere chiesto spiegazione al Filetici sul perchè la pistola era sul comodino e l'altro, dopo aver detto di essere stato lui a rimuovere l'arma, la rimise al posto in cui affermò di averla trovata.

In aperto contrasto con la affermazione che il Silori dice essergli stata fatta dal Filetici, stanno dunque tutte le primitive asserzioni di costui e la sua deposizione in udienza.

Si può credere che l'albergatore avrebbe dimenticato di dire al maresciallo Vaccaro che la rivoltella era tra le dita della Cappa e non sul cuscino? E, avendola dovuta rimettere a posto, è da credere che equivocò sulla primitiva posizione dell'arma? Infine, è da credere che il particolare possa essere sfuggito al Graziosi, tanto nei momenti in cui si trovò dinanzi alla moglie morta, subito dopo il di lui risveglio, quanto allorchè nella stanza entrò il Filetici e si avvicinò al letto?

Prima di parlare quindi di colpi di scena, pur non negando la possibilità che essi possano avvenire, bisognerà attendere l'esito del confronto ordinato dal Presidente della Corte per l'udienza di domani.

Luigi Silori sarà posto di fronte a Francesco Filetici, alla figlia di costui, Carinna, e alla cameriera di «Villa Igea». Vedremo cosa dirà l'albergatore: ammetterà egli di aver trovato la pistola fra le dita di Maria Cappa, oppure insisterà nella primitiva versione della pistola giacente sul cuscino? E in quest'ultimo caso, quale spiegazione darà dell'affermazione fatta al Silori? Nella risposta di Filetici sta forse, e per non poca parte, la sorte futura del Graziosi.

m. r.

RAMADIER GETTA L'ALLARME

Già si vedono i segni d'una lotta indiretta

Perchè l'Europa non scompaia, occorre impedire che Stati Uniti e Russia si levino l'uno contro l'altro

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì sera.

Il presidente del Consiglio Ramadier ha pronunciato a Perpignano un notevole discorso. Egli ha detto, fra l'altro: «Già in diverse parti del nostro Continente noi vediamo i segni di una guerra indiretta. Se permetteremo a questa rivalità di svilupparsi saremo proprio noi, la vecchia Europa, a scomparire. Noi dobbiamo fare in modo di eliminare la diffidenza russa così che essa consenta ad essere reintegrata nell'Europa, poichè l'Europa è una realtà che va dall'Atlantico agli Urali e qualunque malinteso porterebbe fatalmente alla rottura dell'equilibrio».

Alludendo al rifiuto della Russia di partecipare alla conferenza di Parigi, il presidente del Consiglio ha affermato: «Noi non accettiamo questo rifiuto perchè la Russia è europea, e faremo di tutto per ricondurla al posto che le è stato riservato. L'Europa non può accettare una simile amputazione. Inoltre la Francia, riprendendo il suo tradizionale ruolo di messaggera di pace, farà del suo meglio per impedire che gli Stati Uniti e la Russia si levino l'uno contro l'altro».

Parlando del problema tedesco Ramadier ha detto: «Noi non vogliamo eliminare per sempre la Germania dalla comunità europea; ma la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, la Norvegia e tutti coloro che lottarono contro la Germania hanno un diritto di priorità incontestabile, e la rinascita della Germania non potrà venire che dopo quella della Francia».

Il Presidente del Consiglio ha anche accennato alla situazione finanziaria francese che impone al Governo una condotta di rigida economia.

La «commissione delle scure» ha lasciato in questi giorni il posto alla «commissione della ghigliottina».

La prima aveva avuto il precipuo incarico di sopprimere un certo numero di impieghi amministrativi (la cifra era stata fissata a cinquantamila) in modo da arrivare ad una discreta compressione del bilancio passivo dello Stato.

Dinanzi ai nuovi oneri imposti dalle rivendicazioni dei funzionari, che ora raggiungono i cinque milioni circa, lo Stato si trova costretto a progettare profonde falcidie nei vari Dicasteri per arrivare a realizzare in un primo tempo circa trenta miliardi di economia.

E' questo il compito che è stato devoluto alla «commissione della ghigliottina», che si è insediata sabato scorso.

In tale seduta si è compiuto un vasto giro d'orizzonte e ogni Ministro ha esposto la situazione dei settori amministrativi, sui quali dovrà inoltre fornire un rapporto scritto. Ogni membro della Commissione è infatti tenuto allo studio degli incartamenti riguardanti i singoli settori amministrativi ed ha l'incarico di proporre tutti i provvedimenti atti a comprimere, sopprimere e riorganizzare i servizi.

m.

Aumento delle tariffe postali e telegrafiche

Buone prospettive per lo sviluppo delle ferrovie italiane

Roma, lunedì sera.

E' in progetto al Ministero delle poste e telecomunicazioni un nuovo aumento di tutte le tariffe postali, telefoniche e telegrafiche. Un disegno di legge al riguardo sarà sottoposto all'approvazione del governo nelle prossime settimane o ai primi di agosto.

Parlando sul programma di ricostruzione ferroviaria il ministro Corbellini ha dichiarato che tutte le linee già elettrificate sono in corso di rielettrificazione. La linea Roma-Genova potrà essere completamente pronta per la trazione entro il 1948 insieme alla Falconara-Rimini e alla Pisa-Empoli-Firenze. Verrà successivamente ripreso e ampliato il programma delle nuove elettrificazioni che comprende fra le altre la linea Torino-Venezia.

Il materiale rotabile sarà notevolmente migliorato. Otto elettrotreni composti ciascuno di sette elementi saranno messi in servizio sulle linee principali e in essi i viaggiatori potranno usufruire di servizio di bar e di ristorante e salottini belvedere. Le comunicazioni radio saranno rese possibili tra i treni viaggiatori e le stazioni e di esse potranno usufruire anche i viaggiatori per l'emissione di telegrammi durante i lunghi viaggi. Si può dire che fra qualche anno le ferrovie italiane saranno tra le più moderne e complete del mondo.

Medico romeno ucciso per rapina in Val Varaita

Cuneo, lunedì sera.

Giunge notizia che a Costigliole Saluzzo, presso la località Molino Varaita, è stato ucciso per rapina il dott. Burbuc Emilio, medico chirurgo romeno, residente a Roma, che con due studenti suoi connazionali si era recato in gita nella valle Varaita.

I carabinieri della tenenza di Cuneo hanno effettuato nella giornata di ieri diverse battute nella zona riuscendo a trarre in arresto l'autore del delitto, identificato nella persona di un contadino del luogo, del quale tuttavia viene taciuto il nome. E' stata recuperata anche la refurtiva.

La prova del sangue fa assolvere un padre

Interessante caso di accertamento di legittimità d'un figlio

New York, lunedì sera.

Per la prima volta nella storia legale si è ricorso all'esame del componente del sangue umano «R H» per determinare la legittimità di un figlio.

Secondo la tesi del dottor Alexander Wiener, una prole, nel cui sangue si trova il componente «R H», non può aver genitori il cui sangue ne è sprovvisto.

La teoria non è nuova. Essa è già stata da parecchio tempo accettata nei circoli medici. Ma è la prima volta ch'essa viene applicata per «liberare un infelice padre dall'obbligo di mantenere un figlio che non è suo».

Per ragioni di delicatezza non vengono forniti particolari intorno al caso. Si sa solo che, dopo aver preso in esame la vertenza, il giudice Jacob Panken ha scritto in merito: «Sentito il parere del dottor Alexander ed esaminate le varie altre circostanze, a noi risulta che questo figlio non è del seme del padre, che sta seduto al banco degli accusati. Gli uomini sono ingannati dalle donne forse non così spesso quanto le donne dagli uomini, ma il caso può avvenire. Il fatto che la madre giura che l'accusato è il padre della creatura non ha valore davanti alle prove della scienza».

Il «Times» ci invita a ratificare subito

Londra, lunedì sera.

Nel suo numero odierno il Times chiede al Governo De Gasperi di evitare un «mercanteggiamento diplomatico» per il trattato di pace.

Dopo aver accennato alla instabile situazione politica italiana, il giornale afferma che l'opinione pubblica si rende conto del fatto che quella del trattato di pace «è una questione sulla quale potrebbero trovarsi coalizzati anche gruppi antagonisti».

Concludendo il Times ammonisce che l'abitudine del mercanteggiare «non ha mai dato all'Italia buoni risultati, ed ora, lungi dal beneficiarla, non farebbe altro che indebolire la simpatia che provano per lei i suoi amici stranieri».

Avventure di Adamson: Servito!

IL MONDO IN FERMENTO

Da mezzanotte l'Olanda è in guerra in Indonesia

L'annuncio dato dalla radio dell'Aja - Un passo della Gran Bretagna, dopo accordi con gli S. U. - Disordini in Birmania - Situazione confusa nei Balcani. Ma a Mosca Stalin, di buon umore, assiste a una sfilata di 50 mila atleti

(Nostro servizio particolare)

Londra, lunedì sera.

Decisamente il mondo è in fermento. Guerra civile in Grecia tra partigiani e governativi, con compromissioni jugoslave e albanesi sul cui territori si concentrerebbero i guerriglieri, uomini e armi. Tanto che personalità assai vicine al generale Hoxa, capo del Governo di Tirana, ricollegano la sua visita a Mosca col fatto che l'Albania vorrebbe mettere a disposizione dei guerriglieri greci 50 mila uomini. Ma al corpo di spedizione mancherebbe l'equipaggiamento, e Hoxa è andato a Mosca per interessare della cosa lo Stato Maggiore russo.

Situazione oscura in Bulgaria e Romania, dove da Bucarest si annunzia ufficialmente l'imprigionamento di sei deputati tra cui Maniu, capo dell'opposizione ed ex-presidente del Consiglio.

Infine, torbidi sanguinosi in Birmania e guerra dichiarata in Indonesia.

In tutta la Birmania la situazione è drammatica, e nuovi gravi disordini sono scoppiati in varie provincie. In alcune località le forze di polizia si sarebbero unite ai ribelli.

In Indonesia le forze olandesi di stanza a Giava hanno iniziato a mezzanotte grandi operazioni contro i repubblicani indonesiani. Il conflitto armato è giunto del tutto inaspettato, e secondo molti questa guerra poteva essere evitata.

Si ritiene che l'esercito nazionale indonesiano, forte di undici divisioni, combatterà contro le forze olandesi, applicando la tattica della «terra bruciata».

Ufficialmente gli olandesi disporrebbero in Indonesia di soli 90 mila uomini, ma si ha ragione di considerare tale cifra molto inferiore alla realtà. Solo a Giava gli olandesi dispongono di otto divisioni, e tre a Sumatra.

All'Aja alla mezzanotte, la radio ha dato l'annunzio dell'inizio della guerra al popolo olandese in questi termini: «Le forze armate olandesi sono passate all'azione in Indonesia. La situazione era divenuta seria e non poteva più a lungo essere tollerata. Avevamo fatto tutto il possibile, ma i repubblicani non intendevano la sovranità olandese in Indonesia».

Aerei olandesi hanno bombardato e mitragliato la città di Surakarta ed altre località.

Praticamente l'azione degli aerei infuria su tutto il paese. In modo particolare sono stati bombardati gli aeroporti di Mosstati e di Panasan. Si ignora ancora il numero delle vittime.

Sul fronte occidentale le truppe olandesi hanno sferrato un violento attacco e a Bandung, a Semarang, a Surabaya e alla periferia di Batavia avrebbero riportato notevoli successi.

Sull'aerodromo di Malang le forze della insurrezione hanno accolto i caccia olandesi col fuoco dei pezzi antiaerei.

Navi da guerra olandesi e mezzi anfibi sono giunti sulla costa orientale di Giava.

Il comandante dell'esercito indonesiano ha lanciato stamane un appello incitando il popolo alla più disperata resistenza e denunziando al mondo che gli olandesi «hanno attaccato senza alcuna dichiarazione di guerra».

Il Foreign Office ha diramato ieri sera un comunicato nel quale è detto che d'accordo con gli Stati Uniti il Governo britannico ha informato quello dell'Aja di essere pronto a interporre i suoi buoni uffici.

A completare il quadro, gravi torbidi sono scoppiati a Lahore tra musulmani e indù, con otto morti e molti feriti; mentre dalla Palestina si annunzia ufficialmente che terroristi ebrei hanno attaccato il Quartiere Generale della I Divisione britannica, presso Tel Aviv, impiegando mortai e armi automatiche.

Inoltre a Gerusalemme in un violento scontro si sono avuti ieri sera una ventina di vittime tra civili e appartenenti alle forze presidiarie.

A Mosca invece Stalin e Molotov hanno presenziato allo Stadio «Dynamo» alla manifestazione sportiva della gioventù sovietica.

Circa 50.000 atleti ed atlete hanno preso parte alla grande sfilata alla quale assistevano 75 mila invitati fra cui si trovavano i capi delle missioni diplomatiche.

Stalin, che appariva in ottime condizioni di salute ed abbronzato, ha assistito dalla tribuna riservata ai membri del Governo a tutta la sfilata che è durata quattro ore e mezzo.

a.

CORRIDOIO VERDE

Parlamentarismo cavalleresco e cordiale

Roma, lunedì sera.

Era il 24 giugno, il giorno di san Giovanni. Porzio festeggiava il suo onomastico e il cinquantenario di vita forense. Questa duplice ricorrenza non gli aveva impedito di essere presente a Montecitorio per la discussione di un problema che interessava moltissimo la sua città. E nell'aula ad ascoltarlo, e ad applaudirlo alla fine, rimasero i deputati napoletani.

La solidarietà e la cortesia verso i concittadini distingue i deputati napoletani da quelli di altre città e regioni. I siciliani, per esempio, sono sempre in furiosa polemica tra di loro. Finocchiaro Aprile non risparmia mai le sue invettive e le sue accuse a Scelba e ad Aldisio, che egli giudica i suoi nemici personali, così come Li Causi attacca violentemente, quando i problemi siciliani vengono in discussione, i corregionali Russo Perez e Condorelli. Discutendosi, giorni fa, sui fatti di Venezia, i deputati avversari di quella città si scontrarono con una violenza e un ardore degni dei siciliani.

Questo non avviene tra napoletani. La rivalità e lo spirito di partito non hanno scavato fossi profondi tra di loro, nè poteva essere perchè provengono quasi tutti dallo stesso ceto e la loro educazione ha qualche cosa in comune.

Il giorno dell'anniversario della proclamazione della repubblica, durante il ricevimento a Montecitorio, Eugenio Reale presentò la giovane moglie a De Nicola. Il Presidente della Repubblica ricordò, in quella occasione, che aveva conosciuto il nonno e il padre del deputato comunista, e che questi aveva visto bambino. I due parlamentari, il vecchio Presidente e il giovane che fu ambasciatore a Varsavia, si misero allora a parlare di Napoli, a ricordare figure, luoghi, comuni conoscenze della città, e in quel momento nulla li divideva: essi erano uniti dall'amore verso la loro città e dalla nostalgia di quel mondo.

Lo stesso accade con Giorgio Amendola. Ancora fanciullo, egli conobbe in casa del padre molti dei deputati che oggi siedono su banchi lontani da quello su cui egli siede abitualmente. Croce, Nitti, Porzio, Labriola, Sertillo, egli li vide spesso in casa sua da bimbo, e qualcuno gli avrà fatto allora anche qualche carezza delle quali egli serba il ricordo, confusa con le carezze che gli faceva il padre. Queste origini non si possono dimenticare, anche se la politica divide.

Pur nella diversità e nella opposizione delle idee politiche e sociali, vi è, in questi uomini, un patrimonio comune, ed è il patrimonio culturale e sentimentale della vecchia Napoli, della Napoli della fine del secolo XIX e del principio del XX, che con Croce, Labriola, Nitti e altri era all'avanguardia, in Italia, del pensiero politico, estetico, economico, di quegli anni in cui ebbero inizio a Napoli, per diffondersi in tutto il resto dell'Italia, i primi studi di estetica, del marxismo e dei principi moderni di scienza delle finanze.

Avvenne, dunque, che quel giorno sulla fine di giugno, allorchè il vecchio e illustre avvocato napoletano prese la parola davanti a un'aula quasi deserta, lui abituato al grande pubblico delle aule del palazzo di giustizia di Napoli, i suoi concittadini d'ogni colore non lo lasciarono solo. E lo applaudirono, alla fine, e scesero dai loro banchi, per andare a congratularsi con lui, il comunista Amendola, i qualunquisti Rodinò e Capua, i democristiani Rodinò e Caso, i liberali Corbino, Renato Morelli e Cortese.

Era tra questi, abbiamo detto, il democristiano Caso, che apparve in Aula, per certo tempo, come un redivivo. I giornali, infatti, pubblicarono un giorno la notizia che in uno scontro ferroviario accaduto sulla linea di Foggia, era rimasto ucciso il deputato Caso. Già da Montecitorio stavano per partire i telegrammi di condoglianze e si pensava a chi potesse degnamente commemorarlo, quando arrivò la smentita: l'onorevole Caso era vivo.

Le apparizioni di Benedetto Croce a Montecitorio sono rare, ma ogni volta i deputati napoletani presenti a palazzo gli si stringono attorno. Croce e Nitti appartengono a quel ristretto numero di vecchi parlamentari che nessuno interrompe e che tutti ascoltano con attenzione e deferenza.

A destra, al centro e a sinistra, i deputati più lontani scendono nell'emiciclo, si stringono attorno al banco occupato dall'oratore per meglio seguirne la parola.

Anche Togliatti, quando parla Croce, lascia il suo banco, nella sesta fila del primo settore di sinistra, e segue da vicino le parole dell'illustre filosofo. Del resto, Togliatti non perde occasione di ricordare i suoi studi di filosofia e i suoi contatti con i grandi maestri del pensiero liberale, come Croce, Einaudi, Ruffini, eccetera.

Così, per brevissimi intervalli, si crea nell'Assemblea Costituente, intorno a questi illustri parlamentari e studiosi napoletani, una atmosfera di rispetto, di tolleranza e di umana solidarietà, che è preziosa appunto perchè rara. Attorno a questi illustri parlamentari e studiosi rivive la tradizione del vecchio parlamentarismo cavalleresco e cordiale, al di sopra di tutte le divisioni e le rivalità di partito.

L'usciere

CRONACA CITTADINA

L'on. Negarville alla cittadinanza

Un semestre di gestione comunista

Difficoltà finanziarie -- Nel settore alimentare si prospetta un'invernata ardua

«Ci eravamo proposti, all'atto della nostra elezione, di tenere i più stretti contatti con i cittadini — ha esordito ieri mattina il sindaco Negarville davanti ad una gran folla che stipava il Lux — ed eccoci, fedeli alla promessa, a darvi un completo rendiconto sull'amministrazione comunale nel primo semestre del '47».

L'esposizione, calma e pacata, si è protratta per oltre due ore, imperniata su tre punti principali: la necessità della ricostruzione, il bisogno di far fronte all'aumentare dei debiti del Comune ed il conseguente sforzo di perfezionare il sistema tributario, rivelatosi assolutamente insufficiente.

Giunta e Consiglio han fatto tutto il possibile per rappezzare le toppe lasciate in eredità dalle amministrazioni del ventennio e della guerra, eppure i risultati sono ben lontani dall'essere risolutivi. Il sindaco ha trattato per primo, ad esempio, il problema base, quello che, forse più di tutti, si è sentito pesare dalla liberazione ad oggi: quello della casa.

Nel gennaio del '46 esistevano a Torino 200 mila camere sinistrate — di cui solo il 60 % parzialmente riparato — e 45 mila camere distrutte, per un totale di ben 125.000 stanze inabitabili.

Oggi, dopo sei mesi di lavoro, tale totale è sceso a 50.425; e tuttavia, i senza tetto si contano ancora a migliaia: l'amministrazione comunale ha dovuto quindi escogitare un provvedimento di emergenza, un piano di ricostruzione edilizia con mezzi propri, comprendente, a grandi linee, 10.000 vani.

«Per il realizzo di una politica di iniziative è necessario però fare i conti nelle proprie tasche». E con «i conti nelle tasche» si sono iniziate le note più dolenti.

La situazione finanziaria è entrata in deficit nel 1940, che ha registrato un disavanzo di 3.188.000 lire. Negli anni seguenti il deficit aumenta, passa successivamente da 16 a 18, a 110 milioni, per giungere all'impressionante cifra di 1 miliardo e 794 milioni per l'esercizio dell'anno, deficit che, sommato a quelli degli anni precedenti, fa registrare al passivo due miliardi e 917 milioni.

Per il 1947 è previsto un disavanzo di 5 miliardi e 123 milioni. L'insufficienza di aiuti da parte del Governo, le lungaggini burocratiche nelle riscossioni dei mutui, il ritardo stesso dello Stato nel versare i contributi integrativi, le contingenze attuali, hanno portato ad una situazione tale che mancano 610 milioni per giungere alla saldatura del mese in corso; 310 milioni, per considerando che l'Esattoria ha già pagato in imposte, da versare per tutto l'anno.

Dai «conti nelle tasche» il sindaco è passato a trattare un altro argomento scottante, quello del campo annonario, per cui si prospetta un inverno particolarmente duro.

Il cadavere nel Po

Esito dell'autopsia: negativo

*C Corso Macchiavelli — Ponte Regina — Verso della corrente — *A — *B — Diga Michelotti — Parco Michelotti

Il mese scorso era rinvenuto alla diga Michelotti (punto B) il corpo del commerciante Giovanni Musso da Foglizzo. Suicidio o vittima di un delitto? L'interrogativo rimane ancora, fondato sugli elementi che erano risultati fin dal primo momento. La pratica trasmessa dal dott. Casale alla squadra mobile prevede anche l'ipotesi dell'assassinio: il Musso potrebbe essere stato narcotizzato e poi gettato nel fiume oltre la balaustra (punto A). In questo caso però l'azione avrebbe dovuto essere stata compiuta da due persone — immobilizzare la vittima, colpirla, lanciarla al di là del parapetto. — Unico dato di fatto è la dichiarazione di un individuo che udì quel mattino il tonfo nelle acque e subito dopo si incontrò (punto C) con uno sconosciuto dal viso "stravolto". Nessuno dei due parlò. L'autorità di P. S. esclude che lo sconosciuto sia l'assassino. Molto probabilmente l'incontro avvenne fra due "stravolti", entrambi allarmati dal tonfo. Ma in questo caso perchè nessuno dei due ha avvicinato l'altro? Si temevano entrambi? O ognuno ha fatto in mente sua il medesimo ragionamento e poi è fuggito? Ad ogni modo l'autopsia delle viscere eseguita nei giorni scorsi ha dato esito negativo: gli assassini - se pur ci sono - non avrebbero quindi usato il veleno.

PUGILATI IN FAMIGLIA

Prima all'ospedale poi in guardina

Il quarantenne Antonio Novara, fonditore, abitante in via Cigliano 4, ha trascorso ieri una ben triste domenica. Venuto infatti in discussione con la moglie, la cognata e la figlia della cognata, il povero uomo riportava la peggio.

I nemici, avuto il sopravvento, si armavano di bastoni e per mezz'ora lo intrattenevano così piacevolmente da costringere il Novara a ricorrere alle cure di due ospedali, l'Oftalmico ed il S. Giovanni.

Medicato alla meglio egli ritornava a casa solo verso sera. Qui incontrava la moglie sola. Nuovo alterco, grida, imprecazioni e battitura finale. Questa volta però l'uomo benchè ammaccato e bendato riusciva ad avere la meglio, scaricando una scarica di pugni sulla donna. I lai interminabili della poveretta inducevano gli inquilini ad avvertire la «Celere», che sorpreso l'uomo nel pieno delle sue funzioni di lottatore lo ammanettavano trasportandolo in camera di sicurezza in attesa di districare la vicenda.

— Il passaggio repentino dal caldo soffocante al freschetto quasi autunnale — viceversa gioca talvolta brutti scherzi agli uomini e ne agita il sistema nervoso. A tarda sera, ieri, per esempio, i casigliani di via Cesare Balbo 20, furono sorpresi da certi urli violenti, tanto che, spaventati, telefonarono alla «Celere».

Gli agenti, precipitatisi sul posto, appurarono trattarsi di un solenne litigio a base di bastonate e percosse. I contendenti, identificati per Giuseppe Fusco, la moglie Maria, Maria Cupano ed Anna Sciarilli sono stati fermati.

L'operaio inumano e i cento dimostranti

Verso le 20.30 di sabato una voce eccitata al telefono avvisava la «Celere»: «Accorrete, in via Salbeato fanno una dimostrazione». Era un caso nuovo: finora le dimostrazioni convergevano verso la Camera del Lavoro o la Prefettura. Ad ogni modo alcune «jeeps» puntavano sulla località indicata.

E dimostrazione infatti vi era, e gli agenti arrivavano proprio in tempo per evitare che essa degenerasse in un assalto all'arma bianca contro il portone dello stabile n. 30 che era stato provvidenzialmente chiuso e sprangato.

In quella casa abita un operaio della Fiat Mirafiori, quello che, secondo voci non confermate, avrebbe esclamato una frase inumana, empia nei confronti delle piccole vittime del mare di Albenga. I compagni dello stabilimento — un centinaio — inscenavano ieri sera quella manifestazione di protesta. Purtroppo l'eccitazione degli animi si era nel frattempo accresciuta e minacciava di trascendere ad azioni di rappresaglia sulla persona del malcapitato.

Un incendio a Settimo

Un incendio — di cui non si conosce ancora l'entità — è scoppiato stamane verso le 10 in un laboratorio di penne stilografiche a Settimo. Un distaccamento di pompieri di Torino è sul posto.

Sorpresa in albergo una coppia sentimentale

Di carattere sentimentale e incline alle facili avventure, la signorina Giulia Mandrigardi di 18 anni si decideva ieri ad abbandonare la sua casetta di Crema per seguire un aitante giovanotto che da sei giorni appena le faceva la corte e le aveva promesso di sposarla e le diceva di aver già richiesto i documenti necessari.

Vennero a Torino e la ragazza subì le prime delusioni. Invece di essere condotta alla casa del «promesso» andarono assieme in un albergo del centro. Qui, l'uomo — Pietro Costa di 26 anni, da Palermo — le confessò di essere già sposato. Nessuna tragedia però, nessun svenimento.

Quando infatti, due ore dopo, alcuni agenti della questura bussarono alla porta della loro camera durante un giro di ispezione, li trovarono in stretta intimità e li fermarono entrambi: lei, perchè minorenne, lui perchè non in regola con i documenti.

43 quintali di grano sequestrati da carabinieri

L'Arma dei carabinieri di Pinerolo, nella notte sul 17 scorso, ha predisposto un servizio di intercettamento che ha portato al sequestro di 15 ql. di grano e di 2 ql. e mezzo di farina. I carabinieri di Riccardo hanno fermato dell'abitato del paese l'autotreno targato TO-76497, guidato dal quarantenne Giovanni Perino, di Cirio, e vi hanno rinvenuto 26 ql. di grano proveniente da Caluso e destinato alla borsa nera.

La sposa scomparsa

Fuggita dopo pochi giorni di matrimonio, ella non ha più dato notizie di sè -- Forse le acque del lago di Avigliana nascondono il suo corpo

Sposa da poche settimane, una giovane donna è misteriosamente scomparsa durante la notte dalla sua nuova casa, situata in Avigliana. Il marito l'ha cercata ansiosamente presso i parenti, gli amici, i compaesani, ma finora ogni sforzo per rintracciarla è riuscito vano. Da quattro giorni egli vive tra lo scoramento della delusione e qualche raro trepido barlume di speranza.

Si erano conosciuti circa un anno fa, di sera, ad una festa danzante in riva al lago. Lui, Carlo Narzola, di 28 anni, operaio, se ne stava in disparte, intento ad ammirare una imbarcazione nel mezzo delle acque su cui si svolgevano e luminarie e giochi pirotecnici. A un tratto, a pochi passi da lui, al suo fianco, scorse una ragazza di circa 22 anni, una signorina abitante nei pressi di Giaveno, in frazione Valgioie. Nacque così l'idillio, semplicemente, e fiorì a poco a poco, sempre più tenero ed appassionato, senza incertezze, nè screzi. Nel mese scorso coronarono i loro sogni d'amore, sposandosi.

E la giovane sposa, l'altra notte, scomparve, tacita e furtiva, senza lasciare una riga di spiegazione, portandosi via l'abito usato nel giorno delle nozze e qualche indumento.

La sera precedente, all'ora di cena, era malinconica e taciturna. Forse — pensò il marito — ella era un pochino ammalata di nostalgia. Non si dissero nulla; vi furono molte cortesie e da una parte e dall'altra, ma non si giunse ad una spiegazione vera e propria. Del resto il giovane non la pretendeva: col tempo la ragazza si sarebbe abituata alla nuova vita. All'alba sembrò al Narzola che qualcuno si muovesse nella stanza; ma nel dormiveglia non prestò attenzione al fatto. Più tardi si alzò per recarsi al lavoro. Sua moglie non c'era, ma credette che fosse uscita per recarsi a visitare la madre e non si preoccupò.

Da quel momento però attese e attende invano il ritorno della donna. Nessuno l'ha più veduta nè in Avigliana, nè a Giaveno e neppure per le strade che uniscono tra loro e a Torino i due paesi. La famiglia di lei, quando ha ricevuto la notizia, si è mostrata dapprima incredula e poi stupita. Ora cerca anch'essa con comprensibile ansia la figlia scomparsa.

Si teme che essa abbia messo in atto decisioni irreparabili o disegni nati dalla disperazione. «Ma perchè?» si domandano in coro parenti e amici. E non osano dare una risposta. Si dice — il solito si dice — che Carlo Narzola amasse troppo il vino e fosse di carattere violento; ma ciò può spiegare la scomparsa della giovane sposa, dopo pochi giorni di vita coniugale?

I carabinieri di Avigliana e di Giaveno stanno ora indagando per chiarire la misteriosa vicenda e soprattutto per rintracciare la donna, che si teme possa magari essere rimasta vittima di qualche grave sciagura.

Per rubare grano incendiano una cascina

Verso le 3.30 di stanotte, per cause fin per ora rimaste misteriose, il fuoco è divampato nel fienile della cascina di proprietà di Rosa Rollo, in via Mongreno 323. Alcuni volonterosi accorsero per aiutare la donna a spegnere le fiamme e si avvidero che due individui, nascostamente, si erano introdotti nel granaio con l'intento di impossessarsi di qualche sacco di frumento. L'incendio, evidentemente, era stato appiccato dai due figuri per poter compiere il colpo ladresco. Fu sollecitato l'intervento della «Celere», ma ormai i due malviventi se l'erano squagliata.

Concerto in giardino.

IDENTIFICATO il vecchio del Cimitero

Nella lettera: duemila lire per i poveri

Il mistero del vecchio sconosciuto, che si è tolta la vita impiccandosi con una fune alla scala del forno crematorio del cimitero, è stato chiarito con l'apertura, da parte della Procura dello Stato, della lettera trovata indosso al poveretto.

A quanto è dato sapere si tratta del settantatreenne Stefano Giardino da tempo ospite del Ricovero di Mendicità di corso Casale. Per 35 anni aveva prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri raggiungendo il grado di brigadiere. Successivamente era stato collocato in pensione e ormai vecchio e senza famiglia si era adattato a farsi ricoverare nell'Ospizio.

Acclusе alla lettera — scritta con minuta calligrafia e in cui si fa accenno a un nipote — il signor Luigi Mariani, residente in via Garibaldi 1 — sono state rinvenute 2 mila lire, ultimi risparmi che il poveretto ha voluto destinare all'assistenza dei poveri.

Non sono ancora chiarite le cause che possono avere indotto il vecchio a compiere l'insano gesto.

Egli, ultimamente, aveva dovuto subire una operazione agli occhi: dopo di che si mostrava sempre ossessionato dal timore di perdere completamente la vista.

Confermata la presenza di Pitigrilli a Roma

Le voci corse nei giorni scorsi secondo cui il noto scrittore Pitigrilli si troverebbe a Roma ospite clandestino nella Città del Vaticano vengono confermate. Negli ambienti liberali della capitale risulta che Pitigrilli si trova in un palazzo che gode della extra territorialità.

Quarant'anni di lavoro

Il nostro linotipista Corinno Garlanda ha raggiunto il suo quarantesimo anno di servizio alle dipendenze dell'editrice «La Stampa». A lui le congratulazioni e gli auguri di tutti i colleghi.

Alle ore 3 del 20 corr. ha cessato di battere il cuore nobile e generoso di

Mangini Enea

Angosciati lo piangono la moglie Maulina Gilda; la sorella Isa col marito Aguilari Giovanni; la sua cara Valeria; suocera, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 22 corr., alle ore 16.30, partendo da piazza Castello 51. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

La Torinese Pompe Funebri, Tel. 40-944

Ieri, a 87 anni, cristianamente mancava l'anima semplice e buona di

Rasero Dusolina v. Sartoris

La piangono il figlio Ezio con la consorte Giuseppina Leone; le sorelle, i parenti tutti, l'affezionata signora Leone Teresa, amici e conoscenti. I funerali martedì 22 corrente, ore 8.30, da piazza Guido Gozzano 7. Si dispensa dalle visite e anticipatamente si ringrazia.

Pompe Funebri Genta - Telefono 44.515

Per telefono alla Celere

Una voce concitata: "Mi vogliono uccidere,,

E' notte: trilla il telefono della «Celere» e, subito, all'orecchio dell'agente di servizio giunge dall'altro capo del filo una voce d'uomo in preda ad orgasmo ed agitazione: «Sono Pietro Fantini, da alcuni giorni non riesco a sottrarmi al pedinamento di due giovani sconosciuti. Mi seguono ovunque: io so, spiano il momento buono per uccidermi. Anche stasera mi sono stati alle calcagna e per sottrarmi al pericolo mi sono dovuto rifugiare qui in casa di un amico, in via Carlo Alberto 32. Vi supplico venite voi a mettermi in salvo arrestando questi persecutori. Venite subito non posso più vivere così...».

E una pattuglia della «Celere», d'urgenza, fu sul posto: ma dei figuri nemmeno l'ombra. Trovarono invece il signor Fantini, distinto nei modi e nell'abbigliamento, ancora sconvolto e con la voce tremante, il quale riconfermò le sue dichiarazioni senza nulla volere o sapere aggiungere. Si disse tuttavia pago del «provvidenziale» intervento e pregò infine di essere accompagnato alla stazione. A Porta Nuova fece un biglietto per Genova e col primo treno partì.

Il fatto ha lasciato perplessi gli agenti della «Celere» che ad ogni buon conto hanno sollecitato indagini.

BORSA

La riunione è brillante: il denaro, appoggiato da costante domanda proveniente da fuori piazza, investe decisamente numerosi settori azionari. Si determinano già in apertura delle plusvalenze, particolarmente rilevanti per le Fiat, per le Snia, per le Montecatini e per le Adr. Una breve fase di incertezza a metà borsa è superata di slancio e il listino tocca i valori rilevati per l'apertura [illegible]

[illegible]

MILANO, 21. — Assicurazioni generali [illegible]

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

ARC-EN-CIEL Dancing Taberna Strada Righino 36. Tel. 682-322. Notturno fino alle ore 3.
CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Franchi Ristor. nott. Pullman p. del Bim.
MONTE ROSA: Danze, Ristorante Cavoretto. Capolinea Filobus. Orchestra Jazz. Pista tutta ombrosa.
ALBERO FIORITO. Cavoretto. Albergo Ristorante. Danze. Quartetto femminile Liotti.
GIARDINO DANZE MODA e Dopolavoro. Attrazioni. Orchestra Gimelli-Allegretti ed i suoi solisti.
GRAN BAITA Fenoglio. Terrazzi Chalet Valentino 21-5 Danze attr.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino ang. v. S. Teresa, 21 Orch. Canaro
EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765. 21 Orch. Zeme
PALM BEACH CLUB ore 24 Attraz. Danze Terrazzo Rotonda Madai.
MAGENTA 11: Pattinaggio artist. Lezioni bimbi e adulti. Tel. 52-217
S. GIORGIO Valentino. Ristorante ore 21. Orch. Valdemar. T. 682-131
ROTONDA DANZE MODA: ore 21 Orch. Balocco. Canta A. Cortese
CHALET (Val.) 21 Orch. G. Majetta

SFERISTERIO Via Napione, 34 — TUTTE LE SERE ORE 21 GARE AL TAMBURELLO — Funziona il TOTALIZZATORE

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Inganno» Edward Norris, R. Armstrong. Ult. 22.30
ASTOR: «Romanzo del West» John Wayne, Ella Raines.
CORSO: «Otto giorni di vita» G. Brent, M. Scott, P. Lukas. U. 22.10
VITTORIA: «Anni impazienti» Jean Arthur, Lee Bowman. Ul 22
AUGUSTUS «Illustrazione» S. Tracy, Jack Oakie, C. Comolada. U. 22.30
DORIA: «Difendo mia figlia» Otto Kruger, Tina Thayer.

GIARDINO ESTIVO (corso Oporto 4): «Il conquistatore dell'India» Ronald Colman, Loretta Young. Apertura ore 21.30.
IDEAL sp. 14 «Occidente in fiamme» in technicolor. O. De Havilland, George Brent. Ult. 22.10. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «La conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur.
TORINO: «Stormy Weather» Lena Horne, Bill Robinson. Successo.
STATUTO: «Il ladro di Bagdad» Sabu, Conrad Veidt, June Duprez.
PRINCIPE: «L'uomo della jungla» B. Crabble, B. Darcy. Locale fresco.
HOLLYWOOD «Corsa della morte» Alan Ladd, Gail Russel, B. Cabot.
ALPI: «Isola peccati dimenticati».
ASTI: «La buona terra».
P. Nuova Terrore di Frankenstein
RADIUM: «Principe azzurro».
OLIMPIA: «Non dirmi addio» Fox
LUX: «La silenziosa minaccia» Fernand Ledoux, Renée Faure, Madeleine Robinson.

IMPERIALE Sotto le due bandiere
FREJUS 2 film: «I filibustieri» e «Inferno del deserto».

COLOSSEO: «Padre Sergio».
PIEMONTE Ragazze di Monterrey
MODERNO: «Cavalcata d'amore».

Astra Bionda fragola Hayworth. 19
EXCELSIOR: «Figlio della furia».
TITANIA: «I misteri di Selangain».
ODEON: «Amore proibito».

APOLLO Tutti baciarono la sposa
EDERA: «Pericoloso amore».
LUCENTO: «Durante un ballo in maschera» e «Predoni Rio Bianco»

Riduzioni E.N.A.L.: Odeon, Regina, Belgio, Brescia, Italiano, Eliseo, Moderno.

CINE DORIA OGGI DIFENDO MIA FIGLIA con OTTO KRUGER e TINA THAYER Regia H. Lewis — Un'ora di terrore nel regno dei gangsters

OGGI al NAZIONALE La Paramount presenta: LA CONQUISTA DEL WEST con GARY COOPER e JEAN ARTHUR — Un film di cui è regista C. B. De Mille

Cinema GIARDINO Corso Oporto, 4 ALL'APERTO Stasera, ore 21.30 un avvenimento di eccezionale importanza La 20th Century-Fox presenta: IL CONQUISTATORE DELL'INDIA con RONALD COLMAN LORETTA YOUNG Un capolavoro della cinematografia americana

Oggi all'HOLLYWOOD L'ultimo successo Paramount **La corsa della morte** con ALAN LADD GAIL RUSSELL BRUCE CABOT

STATUTO A grande richiesta il più bel film a colori dell'annata: IL LADRO DI BAGDAD

ECHI DI CRONACA

ABITI A RATE Per fine stagione le Confezioni C. U. T. via San Tommaso 3 liquidano le confezioni estive da Signora e da Uomo con uno sconto reale del 10%. Ribassi e rateazioni!!! Confrontate qualità e prezzi!!!

APERTA TUTTA L'ESTATE la «BERLITZ» - Via Po, 48 - Tel. 51-800 - impartisce corsi privati accelerati inglese, francese, portoghese, spagnolo. Traduzioni.

L'IMPERMEABILE che vi occorre acquistatelo da Oldengland. Tutte le miglior marche estere e nazionali. Piazza Carlo Felice 87 Torino.

ALLOGGIO ACCOGLIENTE applicando tappezzeria in carta DONATI - Via Lagrange 8. T. 47-220

GIOIE - ORO - BRILLANTI acquista VIGLIANI acquista valutandoli alle migliori condizioni. Vigliani, Lagrange 4-10. la sola Casa apprezzata nel genere

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1. Dividono la nave in varie zone.
2. Esse, in scherma, difendon la persona.
3. Quota, frazione, aliquota, elemento.
4. Di' pure: «Bamba», se sei in sugo-ignoto.
5. Ovest lanzan a lor la gente pia.
6. Quanti è serrano
7. È quella è Romania.

Soluzione del giuoco precedente: Cambio di iniziale: 1. Bacco; 2. Pacco; 3. Sacco; 4. Tacco.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 14: Giornale - 14,10: Bohe - 17,30: La voce di Londra - 18: Musica da ballo - 18,[illegible] Attualità - 18,45: Musiche per pianoforte - 19,15: America d'oggi - 19,40: Ritmi allegri - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,20: «Quei tempi erano belli» - 21: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi: 1. Cimarosa: «Il matrimonio per raggiro», sinfonia; 2. Mozart: «Sinfonia n. 34 in Do magg.» (K. 425): a) Allegro, b) Andante, c) Minuetto, d) Allegro; 3. Respighi: «Antiche danze e arie per liuto», prima serie: a) Simone Molinaro: Balletto detto «Il conte Orlando», b) Galilei: Gagliarda, c) Ignoto: Villanella, d) Passo mezzo e mascherata; 4. Bartók: «Danze popolari rumene»; 5. Strawinsky: «Seconda suite»: a) Marcia, b) Valzer, c) Polka, d) Galop - 22,30: Orchestra Nicelli - 22,58: L'ora di domani - 23,20: Club - 23,45: Ultime.

RETE ROSSA: ore 13: Giornale - 13,15: Ferrari e la sua orchestra - 13,45: Spiritual songs - 13,55: Acquisto quanto [illegible] - 14,3: Valzer, polche e mazurche - 14,10: Tiranna nel mondo - 14,55: Canzoni italiane - 15: Giornale - 17,30: «Luciguolo» - 18: Musica sinfonica - 18,45: «Università Marconi»: prof. Rodolfo: «Idee e fantasie dell'umanità nel mondo antico» - 19: Musica leggera - 19,25: Voci celebri - 20: Giornale - 20,20: Canti delle Regioni d'Italia - 21: «Un ispettore in casa Birling» tre atti di J. B. Priestley - 22,35: Musiche di Brahms: a) Due intermezzi; b) Variazioni su un tema di Schumann, op. 9 - 23,20: L'oroscopo di domani - 23: Giornale - 23,20: Club - 23,45: Ultime.

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, martedì 22 luglio, alle ore 4,5; tramonta alle 21,1. **LA LUNA** sorge alle 10,6; tramonta alle 24. **I SANTI** del 22: S. Maria Maddalena penitente; S. Gerolamo.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ASPIRATORI aspiratori basse pressione vendo. Scrivere cassetta 8668, SPI, Torino. 52787
AFFETTATRICI, bilance automatiche, Darek-Stabu vende direttamente. Fabbrica, via Carmagnola 16, telefono 23-434. 15106
ALTERNATORE [illegible] 30 KVA volt 380, 1000 giri vendo. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. 50705
CARROZZERIA Platti costruisce e ripara autobus qualsiasi tipo. Telefonare 73-769. 50962
CEMENTO ferro tondino c. a. manufatti offronsi forti quantitativi. Telefonare 58-611. 50790
CEDO pressa idraulica 25 tonnellate Castelli, via Nizza 376, Torino.
COMPRO lamiere, spezzoni ferro, spessori da 30 a 5 decimi, rottami rame, ottone, offerte. Martelli, via Lombardore 13. 50097
DUEMILA modelli cioccolato semi-nuovi occasionissima vendo. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino.
FINANZIO l'acquisto macchinario industriale auto. Scrivere cassetta 7324, SPI, Torino. 50600
FRESATRICI, torni a revolver, torni, trapani, limatrici, stozzatrici, dentatrici, rettifiche, seghetti, maschiatrici ecc. vende Rossi. Corso Como 4, Milano. 15084
GRUPPO elettrogeno 600/300 ampère 40-60 volt vendesi. Aurol, Brandizzo 28. 50581
IMPASTATRICE panettatrice birro compro. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. 50405
LAMIERINO e latta ricupero ogni tipo ogni misura acquisto, blocchi e consegne sistematiche. Prego offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. 50510
MOTORI elettrici, trasformatori, alternatori, lavatrici, ferro, fornelli Nievione, Ros, Solferino 10.
MOTORI elettrici trasformatori scaricabarche elettrici rotativi pendolari, Via Rodi 7. FEIT Telefono 40-023. 50487
PER impianto locale vendonsi loro? sinistrati fabbricazione americana ricuperabili lire 80 al kg. Telefonare 80-113. 00816
ROTTAMI ferro metalli compro. Loro, via Cottolengo 31. Tel. 20-741
TORNINO nuovo dispongono particolarmente, acquistiamo tondino recupero. Mosso, Giulio Cesare 131. Telefono 71-500. 50153
VENDESI motocompressore aria 4000 litri tedesco revisionato nuovo. Telefonare 35-107. 60066

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARTIGIANO verniciatore mobili e piccole riparazioni a domicilio. Telefonare 30-814 presso Stanislo.
CONFEZIONE abiti serie accetto. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino.
MATERASSI lanaria lana crine vendita diretta corso S. Maurizio 10

3 BUO. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ALBERGO ristorante vendi camere centro commercialissimo occasione. Genoa, Palotti, Silvio Pellico 8.
BAR gelateria, attrezzatissimo 25.000 giornaliere cedesi 3.800.000. Accam. Garibaldi, 18. 50604
CEDESI negozio officina volendo alloggi centro. Scrivere cassetta 7926 SPI, Torino. 60000
CEDO negozio tessuti laboratorio confezioni, v. Chiesa della Salute 29
CERCO finanziatore per sfruttamento brevetti costituenda società. Scrivere cassetta 9143, SPI, Torino.
CINEMATOGRAFO centralissimo forte guadagno dimostrabile urge cedere. Barbieri, Bidone, 25.
DECORAZIONI ambientazioni illustrare cinematografia ditta assocerebbe attivo collaboratore finanziatore. Scrivere cassetta 9141, SPI, Torino. 50405
GESTIREI negozio vini oppure affitterei magazzino deposito. Cauzione. Scriv. cass. 9111 SPI Torino.
INDUSTRIA tessile cerca forte finanziatore sviluppo affari durata impegno controllo, interessamento massimo. Trattà, Rag. Gambini, Nizza 9. 50905
OFFICINA serrature sicurezza mi associerei portando brevetti. Scrivere cassetta 9114, SPI, Torino.
PANIFICIO avviatissimo, modernamente attrezzato, centro Riviera cedesi. Ghidoni, corso Italia 11-6, Savona. 17201

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGETTI signorili, piccoli, liberi sblocco, vendonsi. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 50810
ALLOGGI 2-4 camere partenza vendo 70.000, 100.000. Pomaro 4.
ALLOGGI moderni 2-3 camere, servizi liberi allo sblocco. Ascea, Garibaldi 18. 50802
CASA moderna 30 camere 10 cucinini 2.800.000, altra 27 camere 8 cucinini 3.100.000. Tel. 40-006.
CASA S. Paolo 32 camere vendesi. Pietro Micca 8, [illegible]
CASA signorile, alloggi piccoli, vendesi. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 50809
CASCINA Piemonte 100 giornate grande fabbric. vendesi 3.500.000. Barbieri, Bidone, 21. 50673
CASCINE 8-16 giornate vendesi occasione. P. Micca 8. Bersano.
CASETTA 5 camere 2 libere garage vendo. Bassino, Po 31.
CAVORETTO vendesi bellissimo terreno panoramico, tutte comodità. Giovo, corso Moncalieri 178. Telefono 65-142. 25001
PALAZZINA corso Francia vendesi libera 3.800.000. Cambra, Santa Teresa 18.
PALAZZO signorile su corso ascensore negozi vendesi 17.000.000. Campora, Santa Teresa 18. 50817
SANREMO. Permutasi vendesi appartamento o terreno con appartamento in Torino. Tel. 64-063.
VILLA signorile moderna, frutteto vendesi Frossasco Pinerolo, altre ville, casetta, riviera con giardino vendesi, libero subito. Carena, Rominacampagna 3.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AGENZIA commerciale ufficio adatto professionista rappresentanze Porta Nuova cedesi. Telef. 50-000.
CERCO affittare terreno cintato oppure cortile chiuso casa sinistrata adatto deposito rottami. Scriv. cassetta 7343, SPI, Torino.
LOCALE industriale cedesi costruzione nuova 1° piano 2 ampi saloni uffici. Tel. 53-220 ore ufficio
LOCALE uso autorimessa oltre 100 mq. cercasi. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 50308
UFFICI cedonsi 6 camere ingresso magazzino ottima posizione Telef. 53-220 ore ufficio. 50178

AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGIO in palazzina, otto camere compresi servizi, libero subito, affittasi miglior offerente. Trattasi direttamente, inadoperati. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.
CAMBIO 2 camere Vanchiglia con 3-4 possibilmente 2 cucine. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. 50300
CEDESI affitto piccola villetta persona sinistrata lieve rimborso spese. Omnia, Casella Post. 167, Torino
CERCO 4 camere accessori anche fuori Torino disposto pagare 4000 mensili. Scrivere Boscatini, via Cerea 17. 50735
CERCO 1-2 camere ammobiliate pagando forti mensili anche coabitazione. Scrivere [illegible] 9114, SPI, Torino. 50316
DUE impiegati stabili Torino cercano entro settembre pagando alto affitto due alloggi tre stanze vuote accessori città dintorni. Offerte Delmastro, Vittorio Emanuele 71.
OFFRO buonentrata e fitto trattabili per alloggetto 2 camere servizi. Scriv. cassetta 8111 SPI, Torino
PAGO 3-6 mila mensili o buonaentrata alloggio 3-4 camere. Cappa, Regina Margherita 131. 50078
SPOSI offrono forte affitto 1-2 camere cucina anche coabitazione. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

VILLARETTO Val Chisone 1.000 Albergo Viaggiatori, ottima cucina, prezzi ridotti. Servizio Pullman Cit.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

ACCURATISSIME traduzioni inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese. Lavori copia. Telef. 61-800.
DISPONENDO macchina scrivere eseguirei lavori copisteria mio proprio domicilio. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. 50700

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

PROFESSIONISTA cerca ammobiliata indipendente telefono signorile. Scrivere cassetta 19 R, SIPRA, Torino. 15731

(Segue in terza pagina)

ANNUNZI SANITARI

Dr. Gen. Uff. A. FRANCIA Specialista malattie della pelle e veneree Via S. Tommaso, 34 - Piano 2° Ore 15-19 . SALE SEPARATE

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-670 V. Bertola 48, 2° piano. Ore 9,12.30 15-18 Festivi 9-13 Sale separate

Dott. A. GORNAI, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 45 [illegible] Riceve ore 9-10 - 16-20 - Festivi 10-12

ESCLUSIVISTA per Torino - Cuneo e Aosta: GIOVANNI GIANARA & C. - Via S. Anselmo 11

MOBILIFICIO MADAMA Via Madama Cristina, 22 — VENDITE A NEGOZIANTI E PRIVATI A PREZZI DI FABBRICA — FACILITAZIONI DI PAGAMENTO — SUCCURSALE: Mobilificio MILANO - Corso Vercelli 66 - Tel. 26-848

Pellicce AGNELLONE DA L. 15.000 IN PIU' — VENDITA STRAORDINARIA PER SOLI OTTO GIORNI — VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

POLETTI CASE VILLE TERRENI — COMPRA - VENDITA — TORINO VIA GIOLITTI, 4 - 1° PIANO - TELEF. 48285

PER IL COLLE DEL LIS Transito libero dal Versante di Viù. Servizio Corriera al Lunedì - Giovedì - Sabato e Domenica.

PNEUMATICI "BROWN,," LAVORAZIONE PERFETTA - MASSIME GARANZIE — CERCANSI ESCLUSIVISTI OGNI PROVINCIA PIEMONTE — «SILCAF» - VIA GIOBERTI 45 - TORINO - TEL. 40-146

VILLA signorile, collina Torino, grandioso frutteto, giardini ecc., casetta custode, giardiniere, disponibile, vendo causa partenza. E' una vera occasione. CILETTA - Barbaroux, 4 - Mattino

TORINO S. VINCENT COURMAYEUR Autolinea di Gran Turismo dal 22 Luglio — Prenotazioni e partenze presso Ufficio CIT — **G. TABACCO** C. Moncalieri 258 - Tel. 65-510

Malattie veneree, pelle, vie urinarie e della ghiandola a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 15-20; fest. 11-12

La Direzione del CINEMA TEATRO **IDEAL** IL LOCALE PIU' FRESCO DI TORINO nell'impossibilità di trovare spettacoli di Arte Varia adeguati alle esigenze della sua Spettabile Clientela, è venuta nella determinazione di programmare per "3 settimane" **3 Films in Technicolor** di eccezionale importanza, in 2a Visione assoluta per Torino — Da LUNEDI' 21 a DOMENICA 27 LUGLIO Un prodigioso TECHNICOLOR avventuroso della Warner Bros **OCCIDENTE IN FIAMME** con OLIVIA DE HAVILLAND GEORGE BRENT CLAUDE RAINS diretto da un maestro della regia: MICHAEL CURTIZ — Segue documentario Apert. ore 14 - Ult. ore 22,10

Oggi al LUX un film di CHRISTIAN JAQUE **La silenziosa minaccia** con Fernand Ledoux Renée Faure M. Robinson — Distrib. Scalera-Film

MOLTA ACQUA in pieno bollore così che, calandovi la pasta, la ebollizione non s'interrompa. E' un vecchio segreto per la buona cottura degli spaghetti, ed anche della **PASTA ZEA** di solo granoturco produzione **AGNESI**

TOGNO V. Bouchetron 9 TORINO (Porta Susa) Armoniche a piano e cromatiche Vende a rate in 18 mesi COMPERA QUALSIASI TIPO Cambia con differenza rateale

FORNITURE per SARTI BOTTONI - FILATI - FODERAMI Via Carlo Alberto, 18 - TORINO

CINE TORINO Grandioso Successo della più smagliante rivista della stagione **STORMY WEATHER** CANZONI — DANZE ATTRAZIONI — Produzione 20th Century-Fox — LOCALE FRESCHISSIMO

Peccato e punizione

Antonio, a quattordici anni, era assai più alto del padre e straordinariamente bello. Il padre lo chiamava ogni mattina nella propria camera e, seduto in pigiama sul letto elevatissimo, mentre un lumino, posato per terra, proiettava ingrandita sul soffitto la sua ombra gesticolante, gli parlava, con molta umanità a dire il vero, dei pericoli che serra un giovanotto, dei doveri che egli ha, e del modo migliore di comportarsi.

Le prediche continuarono per cinque anni, finchè, una mattina, al posto di Antonio, si presentò la cameriera, una ragazzona che si asciugava continuamente le palme sul petto rigonfio, con la faccia graffiata e tutta in lacrime.

«Che diavolo hai? Perchè entri qui?» disse il padre.

«Il signorino...» singhiozzò la cameriera.

Il signorino, in un impeto strano e improvviso, le aveva buttato le mani addosso, straccandole la faccia.

Il padre e la madre trasalirono, prevedendo un ricatto, un processo, un nipote da adottare o da lasciar crescere nella povertà e nell'ignoranza. Invece, dopo alcuni colloqui con la cameriera, si capì che nessun «fatto grave» era accaduto fra i due, e che Antonio aveva sfogato sulla ragazza, una sorta di collera, tanto più singolare in lui in quanto la misteriosa luce, che si posava sul suo corpo di atleta, addolcendolo fino alla soavità, era un pallore di malinconia e mansuetudine.

La signora Rosaria, la madre, si recò subito dal proprio confessore nella chiesetta della Madonna, in via S. Euplio, e gli narrò l'accaduto: «Non è meglio che io prenda un bambino per i servizi di casa, e mandi via la ragazza?» domandò.

Il vecchio sacerdote battè due volte la punta delle dita sulla tabacchiera: «Se vostro figlio ha cattive intenzioni, troverà sempre da far male alle donne!».

«E non si potrebbe raccomandare alle donne di?...».

«Di!...» fece il prete, irritato.

«Di essere più sagge con lui!».

«Conoscete voi tutte le donne che conoscerà vostro figlio! Dio potrà mandare ogni volta un angelo per avvertirvi che a vostro figlio sta..... sta..... e via, al: sta per salire il sangue negli occhi!».

«Ma allora cosa devo fare?».

Il sacerdote sapeva bene di nutrire, nei riguardi di Antonio, sentimenti poco cristiani, e parecchie volte ne aveva chiesto perdono a Dio, ma sfortunatamente, quando prendeva la china di questa collera, uno strano e piacevole vuoto allo stomaco lo tirava giù giù fino alle esclamazioni più furiose senza che egli riuscisse a fermarsi. «Voi» disse alla madre, «dovete pregare Dio che se lo raccolga presto!».

La signora svenne quasi dalla paura, e l'angelo di legno colorato, al cui zoccolo ella aveva poggiato la testa, cominciò a sussultare dei singhiozzi di lei.

«Quando io predico» disse il sacerdote, «e vostro figlio si trova seduto in fondo alla chiesa, le donne stanno sempre a collo torto per guardare lui!... E' uno scandalo!».

«La morte», continuò il prete, «non è un male per un vero cristiano anzi, quando ci coglie nel fiore della giovinezza è un dono del cielo... Ma non siamo noi che dobbiamo suggerire a Dio il modo migliore per mettere un giovane come Antonio nelle condizioni di non peccare più, e» aggiunse alzando la voce «di non spingere gli altri al peccato. Perchè la peggior cosa non è dannarci, ma spingere alla dannazione una altra creatura sulla quale non abbiamo nè possiamo avere alcun diritto! Pregate Dio, signora: nella Sua infinita sapienza, Egli troverà il mezzo di mitigare la diabolica bellezza di vostro figlio senza trasformarlo in polvis et umbra!».

La signora si alzò non senza [illegible] segnata nel momento in cui il prete pronunziava la parola dannazione. Se la chiesa non avesse rigurgitato di ori e di luci gialle, il viso di questa povera donna avrebbe intenerito il [illegible] del prete per il suo estremo pallore. «Come credete» disse faticosamente «che il mio Antonio possa venir cambiato da Dio?».

Il sacerdote non rispose nulla, ed ella camminò accanto a lui ascoltandone il rumore del passo col rapimento di chi è stata completamente sopraffatta. Vicino al portale della chiesa, mentre la sua mano stillava ancora di acqua benedetta, il prete mormorò: «Potrebbe anche perdere la vista!».

La signora portò una mano alla bocca per non gridare.

«Venite qui!» disse il sacerdote, ripreso dal solito cipiglio di collera. E condotta la signora sul sagrato, dopo aver masticato tre volte, stirando indietro le labbra al [illegible], alterarsi anche la forma del naso, proruppe in queste parole: «Sapete voi, signora, lo sapete voi che su venti ragazze di buona famiglia che si confessano con me, dieci... sì, dieci hanno offeso Dio perchè hanno pensato a vostro figlio troppe volte e in un modo non troppo conforme alla loro educazione! Ma vi par giusto». E qui alzò di nuovo la voce, «che la domenica, in chiesa, per le ragazze di buona famiglia l'altare maggiore sia dalla parte in cui siede Antonio!».

«Oh, no!» fece la signora. «No!... Ma per questo» aggiunse ella con voce umile «Antonio deve morire o perdere la vista?».

«Il Signore può mettere un'anima sulla giusta via anche senza mortificarne il corpo» brontolò il prete, divenuto più conciliante. «Però...» aggiunse scuotendo l'indice della destra.

La signora gli afferrò la mano. «Vi prego!» mormorò.

Il prete sorrise: «Andiamo, cara, le vie del Signore sono misteriose. Non siate in ansia per gli occhi di vostro figlio. Conosco impenitenti peccatori della carne che, a settant'anni, vedono uno spillo per la strada a occhio nudo. E io, che di questi peccati, grazie a Dio, non credo di averne commessi, la sera non riesco a leggere nemmeno il Vangelo, che conosco a memoria».

«Cambiate i vostri occhiali!» fece la brava donna, rincuorata. «Saranno diventati deboli per voi!».

«Ho provato tante lenti: nessuna va bene... La vita è triste, cara signora!».

«Sì, la vita è triste!» ripetè la brava donna, cercando di nascondere la smisurata felicità che provava al pensiero che suo figlio Antonio non sarebbe morto nè avrebbe perduto la vista.

Vitaliano Brancati

Un po' di sport sulla spiaggia di Miami.

ATTORNO AL TAPPETO VERDE

Tasche cucite

Il male della pallina è un terribile morbo

Un'idea francese: le "croupières" nei casinò

III.

SANREMO, luglio.

La professione del *croupier* non è divertente. Passar sette ore intorno alla *roulette* o ai tavoli di *trente-quarante* e di *chemin-de-fer* ogni giorno è snervante. La tensione nervosa data dalla stessa natura del lavoro sfibra, consuma l'organismo. I *croupiers* invecchiano presto, mettono su pancia per la sedentarietà del mestiere, perdono anzi tempo i capelli, il loro volto si scava di precoci rughe per le ore di sonno perdute nell'aria viziata e fumosa delle sale da gioco.

Il giuocatore che trascorre l'intera notte al tavolo di baccarà (l'unico gioco in cui la «partita» non abbia limiti d'orario) è padrone, la sera appresso di andarsene a passeggio all'aria aperta. La tensione nervosa gli abbrevia le ore. Il *croupier* sente invece la terribile noia, alla quale non può sfuggire se non durante le vacanze. Eppure... eppure si racconta qui di *croupiers* che, prima della guerra, andavano a trascorrere le vacanze sulla Costa Azzurra e passavano la sera (udite, udite!) nei casinò, attorno alle *roulettes*. Il mestiere non li aveva disamorati del gioco. Avevano contratto il male, il bacillo della pallina.

E' almeno una professione redditizia? Se un allievo guadagna (fra stipendio e punto sulle mance) intorno alle 50 mila mensili, un *croupier* di prima categoria supera agevolmente le centomila di media. Una paga non indifferente, se si tien conto del non lungo periodo di tirocinio e delle non eccezionali qualità richieste agli aspiranti.

I *croupiers* formano davvero una consorteria. Sono molto uniti nella difesa dei loro diritti morali ed economici. Questi ultimi sono rappresentati, più che dallo stipendio base, dalle mance, guadagno variabile, importantissimo, essenziale nel bilancio mensile (circa i due terzi). Un tempo le mance venivano divise interamente fra il personale di gioco: direttori, ispettori, croupiers, *changeurs* e cassieri. Oggi la casa da gioco prende per sè una parte delle mance alla stregua di una logica che non è priva di fondamento.

«Il giocatore, dice il gestore, dà la mancia quando vince (parliamo della *roulette*, il gioco nel quale questo cespite è maggiore) e le vincite sono pagate con il denaro della casa. Supponiamo — per essere chiari — che un tale vinca centomila lire in cinque giocate e dia come mancia mille lire per volta (più che un premio all'impiegato servizievole, un obolo alla fortuna perchè mantenga i suoi favori). Sono cinquemila lire della casa che finiscono nella cassetta delle mance. A parte il rischio che il giocatore se ne vada con la vincita, se egli rimane e perde almeno il guadagnato, perdendo non da più mancia, e la casa non fa che riprendere il suo attraverso la *chance* contraria a chi gioca. E' quindi giusto che la casa partecipi alle mance».

I *croupiers* sono accomunati poi da un fatto di portata morale, un particolare umiliante della professione: è invalso l'uso di pretendere che essi lavorino con uno *smoking* dalle tasche cucite. E' concesso il solo taschino laterale della giacca. Ma l'impiegato, prima di introdurvi la sinistra per prendervi il fazzoletto, deve scuotere le due mani, sfregandole insieme per dimostrare chiaramente che non vi nasconde una *fiche*. Altrettanto deve fare quando si alza e abbandona il tavolo da gioco.

Tasche cucite! Se ne è fatto un gran parlare, soprattutto in Francia. Si è sostenuto che un tale provvedimento è umiliante, degradante. Gli avversari del sistema oppongono considerazioni di fatto. La misura è stata presa per impedire che i *croupiers* rubino i gettoni ed i biglietti di banca delle mises.

I fautori del provvedimento, su basi giuridiche, proclamano che il casinò è in diritto di vestire i suoi impiegati di una speciale uniforme. Nelle sale private delle grandi case da gioco i valletti non hanno il frac rosso? Debbono indossare quel costume che pure non è comodo. Ebbene, esiste anche una speciale uniforme per i *croupiers*: lo *smoking* con le tasche cucite.

In Francia si è parlato di provocare nientemeno che una sentenza contraria del Consiglio di Stato, sentenza che, emanata su un caso singolo, farebbe testo poi in generale. E pare che la cosa sia in corso ad iniziativa del sindacato professionale di categoria.

Le case da gioco non sono rimaste passive davanti ad un tale atteggiamento. Si va facendo strada, in Francia, l'idea di assumere le donne come impiegate del gioco. Ora, come tutti sappiamo, gli abiti da sera femminili (poichè tale sarebbe la divisa prescritta per le *croupières*) non hanno tasche. Non ha il sapore di una ritorsione? Ma il coltello ha due tagli. Non si verrebbe creando un nuovo problema per i sospettosi dirigenti delle case da gioco? Gli abiti donneschi da sera hanno il *décolleté* assai più capace e facile nascondiglio dei gettoni rubati. E poi, le donne, più leggere, impressionabili, più facile preda di Satana, non si lascerebbero tentare dalla bramosia del guadagno? Non si accorderebbero più facilmente con il giocatore giovane, bello, dallo sguardo languido?

I *croupiers* italiani hanno accettato senza fiatare questa umiliazione che fa schiumar la bocca ai loro colleghi francesi. Da noi non si sono verificate ribellioni. Tasche cucite sul lavoro? Sta bene. Ma alla fin del mese le tasche si schiudono per lasciar entrare una buona paga che permette — e giustamente — una vita facile e comoda. In un momento in cui tutte o quasi le categorie sono nel disagio.

Angelo Nizza

AMORE TRA' LE SBARRE

Il diario segreto di Anna Maria: pagine tempestose di passione

Ecco il testo integrale del «diario d'amore» che la Quadrini scrisse tra il 7 e il 13 dicembre 1945, tutta presa d'amore per il Graziosi chiuso nel carcere di Alatri. E' un documento umano di singolare interesse; pagine ardite e ardenti che le necessità processuali hanno recato, nell'udienza di sabato a Frosinone, sul tavolo anatomico della Giustizia.

Anna Maria Quadrini alle Assise di Frosinone.

Tu non rispondi e il mio cuore si spezza

Queste pagine sono dedicate al mio Naldino, unico e grande amore della mia vita. Non sono un saggio stilistico, ma pagine sentite e sincere che esprimono rivelarli quale ardente sentimento nutre in lui la sua ANNA MARIA

7 dicembre.

Naldino, mio adorato, è già un mese e mezzo che tu sei lontano e che non posso più vivere senza di te. Tutto è vuoto e privo di attrattiva, i giorni si susseguono lunghi e tristi sempre inesorabilmente uguali. In mezzo a tanta angoscia, mi sostiene il pensiero che tutto ciò è passeggero e che non è molto lontano il giorno in cui potrò rivederti e stringerti al mio cuore. Quel giorno segnerà l'inizio di una nuova vita per noi, una vita felice, tutta d'amore e di pace. Saprò darti tanta gioia, tanta tenerezza e tanto amore, ogni ora della nostra vita sarà dedicata a te, ogni pensiero, ogni palpito del mio cuore sarà in te. (Il mio mondo sarà composto di Naldino, fatto di noi due, dovrai essere felice perchè lo meriti). Vivrò della tua vita, del tuo sorriso, dei tuoi baci (cercherò di migliorarmi sempre di più per occupare vicino a te affinchè tu mi ami sempre come ora ed anche più di ora). Naldino caro, ho tanto desiderio di te (mi struggo dal desiderio) di rivedere il tuo amato volto, i tuoi occhi e le tue labbra che sono mie e baciarti e di abbracciarti a sazietà per ore ed ore. Ti amo, ti amo (ti adoro), dolcezza mia, unica gioia e ragione della mia vita. Invoco invano il tuo amore. Tu non rispondi ed il mio cuore si spezza dal dolore. Naldino, mio dolce amore, torna, torna presto dalla tua Micetta che ti aspetta con tanto ardore e che vuole stare sempre con te! Non ti lascerò andare via mai più la tua bambina, ma ti terrò serrato tra le sue braccia per tutta la vita! Ti auguro di passare una buona notte e di sognare di me che t'amo. Un bacione lungo lungo. La tua Micia.

Sarà un continuo sogno la nostra vita

8 dicembre.

Buon giorno Naldino mio. Mi sono destata stamane come sempre col tuo nome sulle labbra; stanotte ti ho sognato in maniera strana, come se tu non mi volessi più bene. [illegible] parecchie volte che io faccio questi brutti sogni e ciò contribuisce notevolmente a rendere il mio morale più basso. Ma mi consolo pensando che sono sciocchezze e che ciò è impossibile (almeno lo credo). Ho saputo da Galzio che l'ultima volta che hai scritto mi hai mandato i tuoi saluti, indirizzandoli alla famosa professoressa Tito. Anche da abili allusioni al Giardino del Lago e al terzo suono di Pasquini, ho potuto comprendere che tu pensi a me, come io penso a te, e vorresti rivedermi per vivere una di quelle nostre ore meravigliose. Non avresti voluto svegliarti più, scrivi nella tua lettera, ma rimanere nel giardino fatato con tutti i sogni più belli. Amor mio dolcissimo tra poco quando tu sarai tornato a me sarà un continuo sogno la nostra vita, una ebbrezza eterna, un continuo canto d'amore, dell'amore più forte, che mai abbia avvinto due creature. (Durante i primi giorni di questo). Appena Galzio tornò dalla Sicilia il suo primo pensiero fu di cercarmi e di parlare con me. Tra le altre cose mi domandò se i miei sentimenti a tuo riguardo erano sempre quelli di una volta e se i recenti avvenimenti, coronati da storielle più o meno vere, non li avevano irrimediabilmente scossi e incrinati. Puoi farti ripetere da lui ciò che io risposi se ti fa piacere di saperlo, benchè credo che tu conosca la mia risposta senza che ti sia riferita. Hai per caso dubitato di me, Naldino mio? Se lo hai fatto è perchè forse ancora non sai di quale immensa portata sia il mio amore e di quale materiale granitico sia costruito. Le storielle più o meno vere mi interessano un fico secco. Mi lasciano (felicemente) indifferente con sommo scandalo di chi è al corrente del nostro amore, facendo eccezione di Corrado. Lunedì scorso so che hai ricevuto due visite diverse ma credo ugualmente gradite. Spero che ti abbiano arrecato sollievo e gioia. Non puoi immaginare che tormento [illegible] poter venire [illegible] seppure da [illegible] studiato la questione [illegible] i punti di vista [illegible] alla conclusione [illegible] che potrebbe prolungare le nostre pene e recarti danno. Debbo resistere a questa tentazione e rimanere calma ad attenderti. Ti ho inviato però qualche cosa e spero che tu abbia compreso da chi proveniva. Le rose, quelle stesse che mi mandasti tu e che mi portasti continuamente stanno a significarti tutto il mio amore ardente e il mio pensiero continuo; il pupazzetto che tu conosci già è stato messo come segno di riconoscimento, nonchè come amuleto (il torrone lo sai chi? l'ho inviato come passatempo quando ti annoi e spero per te sia durissimo, così ti ci divertirai di più. In ultimo le sigarette serviranno a calmarti (i nervi) nei momenti (più di abbattimento) tristi e nervosi. Sono la medicina di sicuro effetto. Ne ho fatto io l'esperienza a scapito del pollice e del medio della mano destra che sono bruciati completamente. Ho avuto da chi sai la relazione esatta della visita e adesso attendo che tu scriva di nuovo e spero che (salutarmi a [illegible] me) manderai un saluto affettuoso anche a me sotto metafora s'intende. Anche Galzio ti ha scritto e inviato i miei saluti sempre alla stessa maniera dopo essere stato istruito da me convenientemente circa alcuni vocaboli che tu conosci bene. Ora ti lascio, Naldino mio adorato, ma non con il pensiero che è quello che ci accompagna sempre ed è costantemente rivolto a te. Ti invio un po di quei baci che si sono accumulati durante la tua assenza sul banco del mio mercato d'amore. Sei l'unico mio cliente prezioso ed io sono ansiosa di dar la mia merce (preziosa). Se non fai presto andrò fallita...

Quanto ho pianto!...

9 dicembre.

Oggi sono andata da Corrado e Renata e ho passato il pomeriggio con loro. Trovo sempre un po' di sollievo in loro compagnia e mi pare sempre di trovare una piccolissima parte di te nella cara buona e amica del nostro compagno di tante ore spensierate e felici. Parliamo sempre di te ed è come se tu fossi con noi e dovessi giungere da un momento all'altro. Mentre ero con loro ha telefonato la tua mamma e ha parlato con Corrado per cose che ti riguardano.

Ho avuto occasione di conoscerla al Tribunale quando sono andata a deporre. Ti somiglia molto. Io già avevo di mammina che tanto presto mi ha lasciato in questa vita così dura e priva di affetti per me. Mentre scrivo queste righe la sua immagine così dolce e tenera mi guarda con amore infinito. Sono sicura che se ti avesse conosciuto ti avrebbe voluto molto bene e ti avrebbe affidato con gioia la sua bambina, affinchè la proteggessi e la preservassi da ogni dolore. Quanto l'ho pregata e supplicata nei momenti di angoscia! Quanto ho pianto qui in questa stanza, sola con lei e con il mio dolore! Certamente mi ha ascoltato ed ha avuto pietà di me e ci protegge dall'alto, e le mie grida (perchè talvolta ho gridato correndo da un capo all'altro della mia camera aggrappandomi ai mobili per non cadere) sono giunte fino a lei. Certamente ha pregato il Signore lei che ne è degna di salvarti e di renderti a me. Infatti sempre dopo aver parlato a lei ho pianto come se mi fosse accanto mi sono sentita sollevata e ho avuto qualche notizia rassicurante. A lei sola debbo, anzi dobbiamo, che le cose abbiano preso piega differente dal principio. Ha voluto salvarti per amor mio perchè leggeva in me (nel mio cuore) la terribile risoluzione presa. Anche tu perciò, mio Naldino, riserba alla sua memoria un piccolo posto nel tuo cuore. Nella tua cara mamma ritroverò la mia e finalmente potrò avere dopo tanti anni la gioia di pronunziare il suo dolce nome. Spero che mi amerà ed io farò del tutto per farmi voler bene da lei. Corrado e Renata mi hanno accompagnata per un lungo tratto di strada, fino al luogo dove mio fratello mi attendeva per tornare a casa. Sono poi venuta a casa, e ora mi preparo ad andare a letto non per dormire ma per pensare a te sino a tarda ora. Amore mio, amore grande, immenso, ti amo!

Mi sento invasa da gelo e da paura

10 dicembre.

Un altro giorno è passato. Un giorno di meno ci separa Naldino, gioia e luce della mia vita! Vorrei che fuggissero velocemente fino al momento in cui mi sarai reso. Mi ami ancora Naldino? Alle volte mi sento così triste, piena di dubbi, piena di un'angoscia mortale. E' tanto tempo che non ti vedo e ho paura di non ritrovarti più come ti lasciai quella mattina piena di sole. Dalla circolare ti guardai fin che potei e mi ricordo che una specie di triste presentimento mi agghiacciò l'anima. Per salutarti con la mano lo sportello della vettura richiusesi bruscamente mi imprigionò un braccio mentre i passeggeri mi sbirciavano con aria ironica... Oggi è una giornata ancora più brutta del solito. Mi sento invasa da un gelo terribile, da paura, tanta paura che tu non mi ami più, seppure la lettera indirizzata a Corrado che ieri ho letto ed in parte conoscevo il contenuto, ho provato un'emozione terribile. Quei caratteri tanto amati hanno risvegliato in me un'ondata di ricordi ed il pianto è sgorgato dai miei occhi. Lacrime amare sono sgorgate dai miei occhi. Ho pianto per benino un pezzo, confortata da Renata in cui ho trovato una amica e da Corrado il quale aveva un gran da fare per non seguire il mio esempio. Quando mi sono calmata il tuo compagno mi ha offerto una elegantissima sigaretta confezionata sul momento e leccata abbondantemente per farla appiccicare. Era un vero capolavoro. Sembrava un trombone. Ciò ha servito a rendere l'atmosfera meno grigia e pesante, e a stabilire una certa serenità.

Vorrei tanto sapere cosa fai in questo momento, se mi pensi e se sei tranquillo. Oggi sono uscita una mezz'ora per andare a ritirare un tovagliato dalle suore; come vedi, mi preparo senza indugio ed ogni mia azione è collegata a te. Poi sono andata a comprare della lana per confezionarti una sciarpa che ti manderò alla prima occasione. La lavorerò io e se non sarà un capolavoro di eleganza non fa nulla. L'essenziale è che ogni punto fatto racchiuda un pensiero di amore, una parola d'amore, una lacrima d'amore, e che quando la porterai non potrai fare a meno di sentirmi vicina a te. Quando sarà finita la profumerò con quel famoso profumo che tanto ti piaceva. Ciò servirà a farti capire da chi proviene. Tra non molto me ne andrò a letto e saremo insieme, uniti nel pensiero del nostro amore e del nostro futuro. Quando sono distesa rinchiudo sempre le mie braccia in croce sul petto, come se il tuo corpo fosse avvinto al mio da un ardente amplesso di passione. E ti tengo così fino a che il sonno mi chiude gli occhi... (un bacione lunghissimo giunge in questo momento dalla tua Micina).

Ho il cuore gonfio e l'anima tormentata

11 dicembre.

Amore, oggi è stata una giornata triste e noiosa come sempre. Stamane ho telefonato a Galzio per sapere se tu avevi scritto. Non c'è niente di nuovo, tutto segue il suo corso normale. Tra quindici giorni uscirà la perizia ed allora sarà quasi finito tutto e tu tornerai tra coloro che ti amano e attendono impazientemente di rivederti. Ho il cuore gonfio (ma non voglio) e l'anima tormentata da mille pensieri. Speriamo che questo periodo termini presto. Sto pensando al modo di inviarti la sciarpa che ieri sera ho iniziato; avrei qualche idea ma ho paura che ciò complichi le cose. Mi consiglierò con Corrado e vedremo come meglio convenga fare. Ora non so che farò, tanto che importa? Senza di te tutto ha perduto il suo valore (ma sono certa e in attesa di una tua lettera). Ti amo tesoro mio, ti amo e ti amerò fino al mio ultimo respiro. I miei capelli incanutiranno, ma il mio amore conserverà sempre tutto l'ardore e la (fresca) forza dei miei vent'anni.

Vederti un istante e poi morire...

12 dicembre.

Niente di nuovo (sono troppo abbattuta per scrivere). Amore, anche oggi niente di nuovo. Mi sento tanto abbattuta che non ho la forza di far niente, neanche di tracciare queste poche righe. Il mio amore cresce sempre col passare dei giorni e una infinita nostalgia di te mi gonfia il cuore. Ho voglia di piangere, mi sento scoppiare, soprattutto vorrei vederti anche per un solo istante e poi morire, perdermi nel nulla. Credo che un funerale di prima categoria riporterebbe vittoria su di me in una gara di brio e di gaiezza... Ma! Spero che passi tutto presto. Ti invio tutti i miei baci, ne sarai soffocato.

Sono pazza, ma pazza di te

13 dicembre.

Caro adorato, credi non resisto più; questa ansia, questa attesa snervante sono quanto mai penose e mi (fanno agitare senza un istante) danno un continuo malessere, un'agitazione estrema senza un istante di tregua. Oggi per di più da due giorni ho la febbre ed il male fisico accresce ancora di più il male morale. Ora che mi sei lontano comprendo più che mai quale posto hai occupato nel mio cuore; comprendo che senza di te morrei a poco a poco. Mi sei entrato nelle vene, nel sangue, ti sei introdotto nel mio cuore e lo hai preso tutto; mi hai rubato l'anima e l'hai legata a te con un vincolo che neppure la morte potrà spezzare (e questo io sai perchè ho trovato in te il mio tutto le doti eccezionali che non credevo esistessero in nessun uomo in questo mondo, ideali che mi sembravano irraggiungibili, una tenera delicatezza; una finezza e signorilità di sentimenti che ti distinguono tra tutti e tanto tanto amore e quello che più importa un amore ardente e tumultuoso e sincerissimo). Ti amo perdutamente, ti voglio (sempre per me ora e sempre), per me, per me sola, ora e sempre. (Non credere che [illegible]) esprimermi, amore immenso come vorrei. (Mi mancano le parole). Tutto quello che si agita nell'animo mio non può essere tradotto in parole. Amore, amore... non dirti altro, ma in queste sillabe c'è rinchiuso un mondo di cose, le più alte, le più sublimi, le più sconvolgenti e appassionate. Chi ti dirà tutto non è vero!

Amore, amore! Naldino mio... mio... mio... Molte volte quando mi sussurravi ciò mi dicevi: "Non c'è niente di più vero". Sento amore la tua amata voce che mi ripete tra i baci questa frase e mi sento impazzire dal desiderio di riudirla. La vorrei, dolcezza mia, mio tutto! La sera quando sono in letto comincio la mia litania amorosa e tutte le cose più tenere, gli appellativi più affettuosi che ci affibbiavamo un tempo ti sono dedicati, intercalati da sospiri. Baci (a vuoto), lacrime! Il tuo nome è sulle mie labbra sempre; è l'ultima cosa che sussurro prima di chiudere gli occhi; è la prima cosa che grido al mattino appena mi desto. Se mi sveglio di notte ti invoco a voce bassa e poi sempre più forte, tanto nessuno mi sente all'infuori di te. Vorrei condividere con te i disagi e le pene di questo triste periodo; mi pare che soffrendo qualche piccolo disagio ti sia più vicina. Ti sembrerò puerile, forse anche una pazza, tuttavia te lo confesso che dal 28 ottobre al 4 dicembre, e cioè fino dopo che ti ha visto l'avvocato, ho dormito in terra senza materasso con la coperta, cuscini e un cappotto buttati sopra per non soffrire troppo freddo. Ti assicuro che stavo benissimo e avrei continuato così fino al tuo ritorno, se non mi avesse sorpreso una mattina zia prima che mi alzassi. Dopo varie canzonature lo riferì a zia Rosa e questa, impensierita per la mia salute mi fece solennemente promettere di tornare al disertato letto. Sono tornata un po' in seguito a ciò un po' perchè molto raffreddata, solo dopo aver saputo tue notizie dettagliatamente. Come mi giudichi amore? Pensi che sia impazzita? Forse è vero, sono pazza, ma pazza di te, pazza d'amore e di desiderio. Ti ho detto tutto ciò pur col timore di rendermi ridicola agli occhi tuoi. Da quando ho cominciato ad amarti non ti ho nascosto nulla del mio animo e delle mie azioni, ma ho sempre sottoposto tutto al tuo giudizio, e così mi propongo di continuare per l'avvenire, sicura che anche tu farai con me altrettanto. Stasera mentre salivo le scale ho fatto un guaio che recherà grave danno ai miei più verdi averi. Come al solito andavo con la testa tra le nuvole; mi è sfuggito di mano il termometro che andando a terra si è frantumato in mille pezzi. Ma c'è un antico proverbio che dice: "Se ti cade qualcosa di mano sei desiderata dal tuo amore!". Sarà vero? Se così, sono disposta a frantumare parecchi termometri al giorno senza piangere sulle fatali conseguenze. Ti bacio appassionatamente.

Il premio di pittura Auronzo assegnato a Fiorenzo Tomea

Belluno, lunedì sera.

Il premio di pittura Auronzo di 100 mila lire, premio nazionale biennale istituito quest'anno dal comune di Auronzo di Cadore è stato assegnato al pittore Fiorenzo Tomea per un quadro intitolato «case cadorine».

Il premio Claudia Bombassa di 100 mila lire è stato attribuito al pittore Renato Guttuso. Il premio amici dell'arte di 20 mila lire al pittore Umberto Lilloni.

«Eterna vacanza» di Ada Montereggi Pasquato

L'eterna vacanza è la morte, ma il tema trattato non fa lugubre questo volume di versi di Ada Montereggi Pasquato (ed. Fussi, Firenze). C'è in esso un po' di tristezza per le delusioni inevitabili che si muovono sulla terra procura (in special modo ai poeti, perchè più sensibili) eppure resta ancora tanto margine per poter cantare con libertà di cuore, su ritmi moderni e con immagini ardite. E quando la malinconia è più cupa, basta a cacciarla per quanto «insolente», un «fiore di melograno», incontrato per caso, od offerto da mano sconosciuta.

Corliss Colton, una bellezza californiana

TORINO Anno I - N. 82
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
21-22 Luglio 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

GLI SFORZI DEGLI AZZURRI ANNULLATI NELL'ULTIMA TAPPA

Dalla scatola a sorpresa del Tour balza Robic

Quello strano tipo di Robic con il casco da pista ed il fazzoletto sulla nuca alla moda della «Legione straniera» ha lasciato tutti a bocca aperta vincendo il Tour proprio all'ultima tappa. Eccolo in una fase di corsa insieme a Ronconi.

L'episodio decisivo poco dopo Rouen

Un'imprudenza di Ronconi e un malessere di Brambilla...

Agli italiani resta il primato di squadra - L'ultimo traguardo al belga Schotte - I nostri al terzo e quarto posto

Parigi, lunedì sera.

Proprio quando l'impresa audace di sei atleti italiani nella più grande prova ciclistica del mondo stava per giungere vittoriosa in porto, presa nel vortice di una offensiva francese...

... che sostengo che al Giro di Francia o si viene con la massima probabilità per vincerlo o vi si rinuncia. E l'esperienza mi ha dato sempre ragione. La grandiosità della gara, la sua risonanza mondiale, il suo significato comparativo sono tali che noi non possiamo nè dobbiamo buttarvi allo sbaraglio, lasciandolo all'iniziativa privata, il nome e l'orgoglio del ciclismo nazionale. E dico questo anche se siamo stati a un palo dal vincere il Tour e se io speravo di essere utile ai nostri ragazzi. (Ho accettato infatti di essere uno dei giudici e ho subito il disappunto di sentirmi talora impotente a ristabilire la giustizia sportiva).

Giuseppe Ambrosini

SOLITO DESTINO DELLE SELEZIONI...

Crippa primo a Monza ma a Reims non ci andrà

Una bottiglietta di uno scalmanato tra le ruote di Coppi - La prova dei dilettanti

(Nostro servizio speciale)

Monza, lunedì sera.

Il Gran Premio Maggiatroni-Fossati-Calmi, selezione per i campionati del mondo su strada, ha visto riunito a Monza un folto gruppo di assi del ciclismo. Il percorso è stato bene scelto poichè è simile a quello di Reims; è un circuito di 28 Km. da ripetersi nove volte per i professionisti e cinque volte per i dilettanti. All'appello manca Bartali, l'asso della Legnano, che si trova in Belgio per partecipare ad alcuni circuiti, e manca pure Ortelli. E' un peccato che la prova non sia stata organizzata in modo eccelso, e che specialmente il servizio d'ordine sia stato insufficiente, tanto è vero che alla fine una folla di scalmanati ha invaso il circuito atterrando Bini e Leoni che hanno dovuto essere trasportati all'ospedale.

Alle 10,15 la corsa aveva inizio. Al secondo giro Magni, Sala, Maggini, Bevilacqua, De Santi, Menon e Peverelli, portavano il primo attacco ed il gruppo veniva distaccato di 1' e 20". Da rilevare che questo fu il giro più veloce: percorso ad una media di 42 Km. Quando si iniziò il terzo giro, sembrò che la battaglia si accendesse in tutto il suo fulgore e due dilettanti, Frampolini e Doni, con una lunga volata, si riagganciarono agli uomini di testa, imitati da Bertocchi e da Bini, mentre Menon, De Santi, Peverelli, Bevilacqua e Maggini erano scomparsi dalle prime posizioni. Il gruppo arrancava, perdeva continuamente terreno.

Al terzo passaggio aveva 2' e 30" di svantaggio mentre al quarto il distacco era diminuito a 1' e 23". Bertocchi era passato fra i primi e Doni aveva perduto un minuto.

Nel quinto giro, giacchè i dilettanti erano alla fine della loro gara, Doni partiva nuovamente all'attacco di Frampolini, lo raggiungeva dopo Carate e i due arrivavano affiancati fin sul rettilineo di arrivo.

Frampolini ha visto però sfumata la sua gara da un banalissimo incidente causato da un dilettante motociclista, ma il bravo ragazzo non si è perduto d'animo, si è caricato la bicicletta sulle spalle e con questo carico è arrivato al traguardo quarto. Doni vi era preceduto con un centinaio di metri su Zanotti e Ferrari.

La corsa dei professionisti proseguiva. Il distacco fra i fuggitivi e il gruppo degli inseguitori era sceso a 30". Al sesto passaggio transitavano tutti a ridosso e solamente al nono veniva sferrato l'attacco decisivo. Depauperato Coppi nelle sue possibilità da una bottiglietta di aranciata gettatagli fra le ruote da uno scalmanato e sciocco tifoso, due gregari tentavano l'avventura: Pinarello e Moscardini. Ma Crippa, che stava all'erta, annullò la loro pretese, partì al contrattacco, li raggiunse e si involò, solo, verso il traguardo dove arrivò con 20" di vantaggio. L'ordine di arrivo non ha detto quindi molto per quanto si riferisce alla selezione, ma questo avviene di frequente in prove del genere.

G. M.

ECCO L'ORDINE D'ARRIVO:

Dilettanti (Giri 5 - Km. 140): 1. Doni Giuseppe in ore 3,30" (media Km. 40,730); 2. Zanotti a cento metri; 3. Ferrari a una macchina dal secondo; 4. Frampolini a 22"; 5. Baroni a 45"; 6. Bertoni.

Professionisti (Giri 9 - Km. 252): 1. Crippa Salvatore in ore 6.22'40" (media Km. 39,480); 2. Casola, a ore e 24"; 3. Pinarello; 4. Moscardini; 5. De Santi; 6. Brollo; 7. Martini; 8. Malabrocca; 9. Bresci; 10. Magni Fiorenzo; 11. Guizzardi; 12. Ronco; 13. Maggini Luciano; 14. Leoni; 15. Bini; 16. Gualberto; 17. Magni Giuseppe, tutti con lo stesso tempo di Casola.

Segue distaccato ed a pari merito, un gruppo fra cui è Fausto Coppi.

La prima corsa verso il Monte Bianco (F. Moisio)

LA PIU' LUNGA "CAMPATA" DEL MONDO

Funivia - record sul Monte Bianco

Entrèves, lunedì sera.

Sono due secoli — esattamente due secoli e 5 anni — che gli uomini si affannano a scalare il Monte Bianco. Migliaia di audaci, con corde e piccozze, folli di felicità, raggiungevano i 2 mila, i 3 mila metri. Una delle tappe si chiamò in seguito «Rifugio Torino». Oggi «Rifugio Torino» è la stazione terminale di una delle più belle e audaci funivie del mondo, e basta pagare un biglietto per raggiungerla comodamente.

Manca il brivido, direte. No, il brivido c'è e che brivido se pensate che questa nuova realizzazione del genio e della fatica italiana fa un balzo sull'abisso per raggiungere di un colpo i 3350 metri, in una sola tesata, senza alcun pilone. Audacia unica al mondo, nel suo campo.

La funivia che è stata inaugurata ieri mattina ad Entrèves è una meraviglia di modernità; in termine sportivo, un record. E' la più veloce del mondo, possiede la più lunga campata del mondo ed è l'unica al mondo che superi in un'unica tesata, senza piloni di sostegno, un così grande dislivello. Pensate: partite da Entrèves, a 1250 metri, e raggiungete il Rifugio Torino a 3350.

La funivia si divide in due tratti. Il primo vi porta sino a Mont Frety, a 2600 metri, ad una velocità di m. 6,50 il minuto. Rispettabile, ma è ancora nulla in confronto del secondo tratto, il quale porta al Rifugio Torino alla velocità di 10 metri al minuto, in un audace balzo in cui i carrelli sono soli, affidati alle solidissime corde d'acciaio, senza che la minima traccia di pilone deturpi la verginità del panorama. I vagoncini, di un giallo e rosso lampone un po' da carretto di gelataro, possono contenere ciascuno 35 passeggeri. Arrivati al «Rifugio Torino», in una passeggiatina aperitiva, si può mettere anche un piede incauto in territorio francese. Di là, a breve distanza in linea d'aria, è il termine della funivia di Chamonix.

Si sta già studiando il modo di collegare le due teleferiche. Il progetto consiste nel trasformare un rifugio che c'è più sopra, «Capanna Margherita», in una stazione di slitte trainate da renne.

I lavori della funivia erano stati iniziati già prima della guerra, ma dovettero essere sospesi a causa del conflitto. I cantieri furono occupati dai tedeschi ...

... Ed una infinità di valligiani che seguivano commossi la cerimonia poichè vedono nella nuova e audace opera un segno della ripresa della Val d'Aosta e del Piemonte. Quindi dell'Italia. Poichè i verbi che si dovrebbero coniugare maggiormente, in questa faticosa ricostruzione, dovrebbero essere «unire», «collegare», «affratellare» gli uomini. Con tutti i mezzi, dai due lati di due frontiere.

gec.

Tutto da rifare per la promozione: 3-1 contro la Sanremese

L'Asti ancora in sella verso la B

(Dal nostro inviato)

Asti, lunedì sera.

...

Una bicicletta fiammante è stata regalata ad ogni giocatore dell'Asti dopo la vittoria sulla Sanremese. (Foto Moisio)

... L'entusiasmo in campo saliva alle stelle, ma proprio da questo momento incominciava la lenta ripresa dei sanremesi che doveva avere come primo risultato il gol segnato dall'abile Acquarone al 14', e poi un certo scombussolamento nelle file dei granata, i quali, nonostante una lunga serie di manovre in favore, riuscivano a salvare il risultato.

Asti: Bolognesi; Lottero, Piccati; Ferrari, Venturini, Fregosi; Bersi, Ferraris, Medica, Accatino, Allegri.

Sanremese: De Carpentieri; Fossati, Tambelli, Nuvoloni, Acquarone, Secco; Ghiglione, Rodi, Re Dionigi, Grammatica, Ventimiglia.

Arbitro: Pizzato di Mestre.

ALDO MASSENGO

Lotta a fondo sul Sestriere e vittoria in volata di Ghezzo

(Dal nostro inviato)

La salita del Sestriere — lunga, dura, estenuante e con un fondo stradale non sempre ottimo — ...

Peyre battuto a Napoli e Musina addirittura K. O.

Napoli, lunedì sera.

La vittoria di Palermo, se può costituire una sorpresa per chi non ha assistito all'incontro, è apparsa ai una lampante chiarezza agli 8 mila spettatori.

Nell'altro combattimento della serata, quello che opponeva Musina a Martin dopo due riprese equilibrate la potenza di pugno del secondo ha prevalso sulla scienza del primo. Alla quinta ripresa il goriziano è andato al tappeto due volte consecutive per nove secondi. Rialzatosi scosso, veniva battuto per il conto totale. Nell'ultima caduta batteva la testa contro il tavolato rimanendo stordito. Si riprendeva soltanto molti più tardi ed era trasportato all'ospedale per sospetta commozione cerebrale.

Morabito ha ottenuto una bella vittoria su Pasetti.

Piuma: Morabito (Kg. 57) b. Pasetti (Kg. 57,300) ai punti; Leggeri: Baldoni (Kg. 60,200) b. Morici (Kg. 61,300) ai punti; Medio leggeri: Barraccia (Kg. 64) b. Bottari (Kg. 63,900) ai punti; Michele Palermo (Kg. 66,000) b. Kalsio Peyre (Kg. 67,500) ai punti in 10 riprese. Massimi: Martin (Kg. 91,800) b. Musina (Kg. 81) per K. O. alla quinta ripresa.

Villoresi supera Wimille nel duro percorso di Nizza

Nizza, lunedì sera.

Il difficile circuito di Nizza ha visto in lotta per il primato le due Maserati di Villoresi e di Wimille. I due piloti si sono alternati al comando della gara finchè un incidente costringeva Wimille ad una sosta. Prendeva allora il sopravvento Villoresi, che conduceva fino al traguardo.

Ecco la classifica:

1. Villoresi su Maserati che compie i 100 giri pari a km. 321,400 in ore 3.16'57" alla media di chilometri 103,057; 2. Wimille su Maserati a due giri; 3. Ashmore su Era; 4. Ascari su Maserati.

Il terzo circuito automobilistico di Firenze disputato ieri, è stato vinto da Bonetto (Delahaye) che ha condotto indisturbato per tutto il percorso. Leonardi (Fiat) e Scagliarini (Fiat) si sono imposti nelle cilindrate 750 e 1100.

Gianni Cucelli a Parigi ha battuto il francese Robert Abdesselam per 3-6, 6-3, 7-5, 7-5.

FILIPPO BURZIO
Direttore